ANNO XXI - N. 4 — Domenica 28 Febbraio 1932 — Conto corrente postale

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da S. Martino de' Calvi per Bergamo: 5.38 - 6.42-8.22-10.55-12.4-16.24-17.48-19.4.

Partenze da Bergamo per S. Martino de' Calvi: 5 57(1) 6.17-7.37-9.6-12.45-14.40-17.31-18 40.

Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 5 53-7 27-8 45--12 5-13.12-16 14-18.24-19.37-21.12. Via Usmate: 5(2)-6.58-12.58-18.10-21.5.

(1) Si effettua tutte le Domeniche. (2) Feriale.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea: S. Martino de' Calvi-Branzi

Partenze da Piazza Brembana: ore 9.25 - 16.25.
» da Branzi: ore 5 45 - 15.20.

Linea S. Martino de' Calvi-Averara

Partenze da Piazza Brembana: ore 9 25 - 16.25.
» da Averara: ore 6 - 15.30

La "Famiglia Cristiana,,

Lettera Pastorale per la Quaresima

(Cont. ved. num. prec.).

Intenzione santa - Condotta onesta - Fine primario del Matrimonio.

Ed ora veniamo ai figli che mirano a questo stato, al quale devono anzitutto prepararsi con retta intenzione. Come è santo il matrimonio, così deve essere santa l'intenzione colla quale vi si accosta. Deve essere onesta la condotta e per il rispetto al Sacramento e per il rispetto alla persona colla quale si desidera unirsi.

In ogni caso, o figli carissimi, siate sottomessi ai consigli dei genitori e ne avrete certamente la benedizione del Signore. *Honorabile connubium in omnibus.*

Con queste disposizioni potranno due figliuoli accostarsi con fiducia all'altare, pensando anche che ministro di questa Sacramento non è, come negli altri, il Sacerdote, ma sono gli stessi sposi col loro mutuo consenso.

Compiuto il matrimonio devono ritenere come cosa sacra che il fine precipuo della loro unione è la procreazione dei figli.

E' pertanto cosa immorale e ingiusta voler limitare il numero della figliuolanza con mezzi illeciti. Questo è peccato gravissimo, così da richiamare sugli sposi la maledizione di Dio.

E' Dio che chiama al matrimonio: è Dio che fornisce i mezzi necessari a compierne i doveri. E' pertanto somma ribellione di voler andare contro le disposizioni divine. E' un opporsi sfacciatamente alla divina Provvidenza, è un tradire religione e patria ad un tempo.

Nè si obbietti che si teme abbiano a mancare i mezzi per allevare e tirare innanzi una numerosa famiglia. Chi ha appena un po' di esperienza della vita, può attestare di non aver mai visto stentare il pane le famiglie numerose. Ricordiamo che non è il compimento dei propri doveri che è causa di disagi e disgrazie, ma sibbene il peccato, cioè il voler contraddire ai disegni della Provvidenza.

Come debono gli sposi essere fedeli nel compimento di questo loro principale dovere, così badino a mantenere fra loro quella piena armonia di spirito che li porti a rispettarsi vicendevolmente, a sopportarsi nei loro difetti, ad amarsi santamente.

Il vero amore verso i figli

Ottenuti i figli, comincia il dovere di allevarli con ogni cura, pensando che saranno più tardi quali li avranno saputi formare i genitori.

E anzitutto dovere gravissimo dei genitori in una famiglia è di *amare quei figli che Iddio loro concede.* Sembrerà al tutto inutile questa raccomandazione, perchè è troppo naturale che chi ha dato la vita a queste creature, le abbia ad amare.

Eppure, se un amore qualsiasi è la cosa più comune, il vero, il sano amore è purtroppo, specialmente ai giorni nostri, un fenomeno per nulla affatto comune. Bando pertanto a quell'amore che è tutto debolezza e deplorevoli convenienze, e i figli si amino con amore veramente cristiano, con amore tale che contribuisca alla loro vera, completa formazione. Si amino i figliuoli, ma per Iddio, cioè desiderando e procurando loro tutto quello che a Dio li conduca. Sia un amore che, pur dolcemente, li educhi e li abitui a sottomettersi. Sia un amore nobile, elevato e forte, che li innamori di ogni bella cosa e li addestri ad atti generosi. Sia un amore uguale per tutti, senza esclusioni o differenze per alcuno. Si correggano nei loro difetti, si approvino invece e si incoraggino quando compiono atti buoni. Quando mancano, si avvertano subito e si cerchi di persuaderli della loro mancanza. Se si ostinano e con caparbietà si ribellano alle correzioni, si passi ai rimproveri anche forti, pur mantenendo sempre e mostrando animo calmo e sereno. Quando disubbidiscono non si manchi di richiamarli subito, e, se occorre, non si tema di punirli anche con severità, e ciò senza dare segno alcuno di debolezza.

In tutto questo sta il vero amore verso i propri figliuoli.

L'esempio dei genitori

Perchè poi l'opera formatrice ed educatrice dei figliuoli riesca veramente efficace, è necessario che entrambi i genitori siano sempre in ogni incontro della vita di buon esempio ai loro figli.

Genitori carissimi, siate innanzi tutto veri modelli nella pietà cristiana. Ogni mattina e sera i figli vi vedano pregare ed essi preghino con voi. Ogni festa conduceteli con voi alle sacre funzioni parrocchiali, e avviateli a ricevere con frequenza i SS. Sacramenti. Le feste più solenni della Chiesa vi vedano i figli partecipare con gaudio alle sacre funzioni e non vedano mai in voi alcun segno di rispetto umano, o in qualche modo di adesione ad atti meno conformi alla professione di vita veramente, interamente cristiana.

Non permettete mai che i vostri figli e le vostre figlie abbiano ad avere facili rapporti con compagni meno che onesti o poco religiosi. Non ammettete facilmente in casa persone di dubbia condotta o poco riservate nelle parole e nel tratto.

Siate poi severi nel bandire da casa vostra e nello strappare dalle mani dei vostri figli giornali, periodici e stampe che possono offendere o anche solo mettere in pericolo il loro candore.

Buoni genitori, vegliate sui vostri figliuoli continuamente, attentamente; essi sono i vostri tesori. Conservateli adunque devoti e morigerati, perchè possano piacere sempre al Signore, e siano guardati da tutti con stima e venerazione. (*Continua*)

Dopo i grandiosi avvenimenti

La storica visita del Capo del Governo

Abbiamo avuto appena il tempo, nell'ultimo numero, mentre il giornale andava in macchina, di dare avviso della interessante visita del Capo del Governo al Papa. Tutta la stampa nazionale ed estera, ha scritto meritamente lunghe e brillanti pagine di commento.

Parlare dei preparativi e dei minuti particolari sarebbe uno sminuire quanto i maggiori giornali hanno descritto nei più smaglianti colori.

Le impressioni del singolare uomo di Sato, saranno state senza dubbio come quelle provate da tanti grandi del mondo che hanno varcato prima di Lui la soglia del Vaticano.

Visitatori fortunati, lettori di cronache, conoscono i fastosi e pur sobrii appartamenti pontifici dove accanto ai prodigi delle pitture raffaellesche e ai delicati lavori in marmo e in oro, parlano memorie di una grandezza che fu, è e sarà, e non conoscerà mai tramonti. Ma pure, più che tutte le altre, questa visita del Duce al Papa, ha richiamato l'attenzione e l'interesse di tutto il mondo, dopo quello particolarmente giustificato dell'Italia.

E' stata quella una visita a cui delle qualifiche poco potrebbero aggiungere, tanta essa è significativa. E' stata lunga ed è stata oltremodo cordiale. Bastano queste parole per accennare a tutto un fervore di impressioni e di propositi, a tutta una realtà di bene, di nuovo e pacifico e proficuo ardimento.

Il Capo del Governo certamente ha sentito Dio, prima chinandosi dinanzi al Suo rappresentante in terra, quindi adorando la divina realtà del Dio vivente nell'Eucarestia, in fine rendendo omaggio alle spoglie venerate di Pietro. Si può dire che tutta la costituzione della Chiesa nei suoi elementi essenziali è stata da lui avvertita: quella Chiesa di cui egli, nella sua opera di rinnovamento ha saputo avvertire la grandiosa potenza, la storia unica, il mirabile riflesso sulle coscienze dei singoli, sulle decisioni dei popoli. La intravvide certo nel lontano ormai febbraio 1922, allorchè umile spettatore tra una folla spettacolosa, alzò il suo sguardo alla Loggia esterna della Basilica Vaticana e vide il compiersi di un fatto nuovo: il Papa che da quella altezza, per la prima volta, dopo 62 anni, benediva a Roma, all'Italia, al mondo. Benito Mussolini intuiva forse già allora che un giorno egli avrebbe [illegible] eletto da appena un'ora, risolta una delle più spinose situazioni che ferivano nell'intimo gli italiani e i cattolici di tutto il mondo?

Sono passati dieci anni e la Conciliazione voluta ed attuata ha avuto ora un nuovo magnifico suggello in cui fede e gentilezza, religiosità e devozione hanno intessuto quasi un canto che si sprigiona come un'aurora nuova di tempi migliori in un momento così grave per l'umanità intera.

Decimo anniversario dell'Incoronazione di Sua Santità Pio XI

Plebiscito di omaggio

Il giorno 12 u. s. preceduta, accompagnata e seguita da una collluvie di telegrammi ed espressioni filiali, piovute da ogni parte del mondo, da Ecc.mi Porporati, Vescovi, Prelati, Principi, Uomini di Governo, Associazioni Cattoliche, Congregazioni Religiose e fedeli, il S. Padre ha celebrata la data memoranda del decimo anniversario di Sua incoronazione.

Un vero plebiscito universale accompagna il Sommo Pontefice in questa data storica, tale da farci ricordare e gustare il tripudio osannante della Conciliazione. Sono quei conforti che sollevano il cuore del Padre comune e danno a Lui quel necessario ed immancabile ottimismo che lo sostiene nel faticoso lavoro, nelle continue amarezze. Sono i trionfi e le affermazioni più solenni del Pontificato Supremo nella storia della Chiesa.

E a questa eco gioconda del mondo cattolico, in S. Pietro rispondono le cerimonie commemorative celebrate con pompa e solennità. Il giorno augurale sorge lieto e felice.

Le adiacenze del Tempio massimo, fin dalle prime ore del mattino, sono formicolanti di una folla svariatissima che si avvia a prender posto nella Basilica secondo i biglietti d'invito. Lo stendardo papale è issato al Portone di Bronzo. I Corpi militari pontifici sono in alta tenuta.

La Messa Pontificale

Alle ore 10 la Basilica Vaticana è gremita di una immensa folla, tra cui moltissimi stranieri. Si calcola che tra le bancate apposite non ci sieno meno di cinquantamila persone. Il brusio della moltitudine copre i rintocchi delle campane di San Pietro che dalla prima mattina diffondono le loro gravi note di gioia

Ad un tratto gli squilli della fanfara papale si ripercuotono lungo le navate della Basilica ad annunciare l'apparire del corteo papale, che scende dalla Scala Regia ed entra dalla Cappella della Pietà. Il magnifico corteo avanza maestosamente, mentre il popolo sventola fazzoletti e tenta applausi che vengono stentatamente repressi.

Il Santo Padre, preceduto dalla sua nobile corte e da tutti i cardinali della Curia, passa, dall'alto della sedia gestatoria, benedicendo. Sul capo porta il prezioso triregno offerto al Papa dalla diocesi milanese il giorno della sua Incoronazione.

Attorno all'altare di San Pietro sono disposti tutti i membri del Corpo diplomatico presenti in Roma. Lo spettacolo offerto dalle infinite personalità ecclesiastiche presenti, dai corpi militari pontifici in alta tenuta, dagli invitati d'ogni categoria disposti ordinatamente nell'amplissimo presbiterio, è veramente superbo.

Alle 11, dopo che il Papa ha preso posto al trono da cui assisterà alla Messa, il card. Locatelli, primo dei cardinali creati da Pio XI, inizia la celebrazione del Santo Sacrificio.

Il messaggio Papale per la pace

I cantori della Cappella Sistina, sotto la direzione del m.o Perosi, eseguiscono la *Missa Papae Marcelli* [illegible] Palestrina.

Sono [illegible] il *Sit nomen* della Benedizione Papale. Subito dopo i cantori intonano il *Cantate Domino* del Perosi.

Poscia i cantori intonano il *Tu es Petrus*, riuscendo appena a dominare i rumori della folla, che scoppia in irrefrenabili applausi allorchè il Papa sale al Podio, e con voce chiara e alta, scandendo le parole, dice:

Dilettissimi figli,

E' piaciuto alla divina volontà che dopo dieci anni del nostro pontificato giunvessimo alla celebrazione di questo anniversario che il vostro pio concorso e il vostro devoto contegno, rendono ancor più solenne e consolante, e a Noi di dolce sollievo per l'enorme peso di gratitudine e di responsabilità che ci costituisce debitori dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini; e ha voluto ancora la divina volontà, che ciò avvenisse in un momento di universali angustie e di gravi sofferenze per la massa del popolo, e di alte preoccupazioni per i loro reggitori e di angosciosa ricerca della pace e dei mezzi che valgano ad assicurarla.

Sappiamo che appunto per tali circostanze moltissimi figli della grande famiglia cattolica, anzi della intera famiglia umana, desiderano di udire da Noi, col mezzo delle onde eteree, come voi che Ci siete vicini, la parola del Padre; desiderano di sentire la parola di luce e di conforto.

La Santissima Vergine Immacolata, di cui ieri celebrammo l'anniversario della apparizione a Lourdes, ci ispirava di soddisfare a questo pio e santo desiderio; e perciò invitiamo tutti i fedeli a rivolgere preghiere a Dio Creatore, Signore e supremo Reggitore del mondo e delle genti, riconoscendo la sua infinita potenza e bontà in ispirito di penitenza per i nostri peccati che armano la divina giustizia, pronti a obbedire a Lui e alle sue divine ispirazioni per avere quella pace che sembra sfuggire alle ricerche umane. E invitiamo a pregare colle stesse parole della liturgia che la Chiesa, madre e maestra di verità, ci mette sulle labbra e nel cuore e raccomanda alla nostra meditazione. Preghiamo, adunque, in perfetta unità di menti e di cuori, che è la pace prima e più necessaria. Oremus.

Il Vescovo Coadiutore

Giovedì 18 corr., Mons. Adriano Bernareggi, Coadiutore dell'Ecc.mo nostro Mons. Vescovo, ha fatto il suo ingresso a Bergamo, accompagnatovi da molti suoi parrocchiani di S. Vittore al Corpo ove era Parroco, e da una eletta rappresentanza appositamente e in sua vece mandata a Milano dallo stesso Monsignor Marelli, onde gli fosse nel viaggio scorta d'onore.

Ricevuto prima in Episcopio e poi in Cattedrale dal Ven. Capitolo per la presentazione delle Bolle Pontificie, prese temporaneamente dimora in Seminario, in attesa che sia approntato l'appartamento messo a sua disposizione nell'ex Casa dello Studente in Città Alta, via S. Salvatore 8, ove stabilirà di poi la sua dimora.

« *L'Alta Valle* », che già presentò a Lui rispettoso omaggio appena avvenuta la felice nomina a Coadiutore del Venerando ed amatissimo nostro Mons. Vescovo, si chiama fortunata di ripetergli per sè e per tutti gli amici e lettori, l'omaggio riverente accompagnato dai sensi di filiale obbedienza e dagli auguri più santi e fervidi pel suo Pastorale Ministero.

Le visite del Vescovo Coadiutore

S. E. Mons. Bernareggi, Vescovo Coadiutore, ha iniziato le visite di rito alle Autorità cittadine, incominciando da quella di S. E. il Prefetto: il colloquio fra le due alte autorità, improntato a viva cor- [illegible]

S. E. il Prefetto ha poi reso la visita.

L'Azione Cattolica in Alta Valle

I pregi della pietà

Per conoscere meglio questo nobile ornamento che posa maestoso sulla fronte delle *Donne Cattoliche*, questa preziosa corona della pietà che è principio, consistenza e vita dell'Azione Cattolica, ci piace farla conoscere nella sua natura, nelle sue opere.

La pietà fu definita da un esimio prelato: « Un sentimento intimo di amore, un movimento dell'anima, che ci porta generosamente verso Dio, e ci dà una grande facilità a compiere con gioia e con prontezza tutti i nostri doveri ». Donde ne derivano quelle belle qualità che formano il capolavoro dell'anima posseduta da questa virtù. La pietà vera infatti è prudente, contenta, serena, umile, discreta, tranquilla, sciolta, benigna, cortese.

Essa è utile a tutto, a sè ed agli altri. Donne Cattoliche così piamente fregiate delle più belle qualità nascoste sì, ma non meno preziose, sono l'ornamento vero della casa, il decoro della religione, la luce in mezzo ad una società così tenebrosa e traviata, anzi la speranza e la risorsa della società stessa.

Angeli nascosti

E' precisamente sotto la luce di questa virtù che le *Donne Cattoliche* conoscono la loro alta missione, scaturiscono come da fonte perenne i migliori propositi, i preclari esempi. Le donne di vera pietà amano la pace e sanno quindi tacere al momento critico giusta il detto: *Chi vuol aver la pace, ascolta e tace.* Una famiglia felice è il più bel paradiso terrestre. Ma tutti sanno che la felicità viene dalla pace. Donne Cattoliche, nulla di singolare nella vostra casa, nessuna persona emerge, ma la vostra presenza umile, nascosta, è come l'Angelo Custode che opera e non si vede. Voi siete Angeli nascosti, ma angeli di pace nelle parole, nello sguardo, per lo sposo, in famiglia.

Ancora la pietà porta ad amare la vita povera, in contrasto col lus-

so e la vanità. Ecco le Donne Cattoliche modeste e serie nel vestito, rigide con sè stesse ed inflessibili colle figliuole che vogliono cresciute alla loro scuola.

E le figlie, timide, oneste, virtuose, in casa e fuori, devote alla chiesa, in opposizione alle figlie moderne cresciute alla scuola della strada e della piazza, sono rispettate perchè timide, temute perchè virtuose.

Sembra che una scorta invisibile, ma robusta le accompagni ovunque.

E' la mamma cattolica, Angelo nascosto, che lavora nel secreto ed è sempre presente, guida i passi, veglia i sonni, ripara le cadute, conforta e solleva le figlie sue.

Vita tutta di intenso lavoro, di grande apostolato che prepara alle Donne Cattoliche quella seconda corona che le rende sicure, care agli sposi, affezionate alla casa; la purezza coniugale. Importante argomento che merita una particolare puntata nel prossimo numero.

Apis Argumentosa

Rubrica Missionaria

Un'altra nobilissima lettera
di Padre Capoferri

Pubblichiamo integralmente la nobilissima lettera che Padre Fermo Capoferri ha mandato al Rev.do Parroco di Olmo al Brembo:

Toungoo, 16 Gennaio 1932.

Rev.mo Parroco,

Gradita mi giunse in questi passati giorni la Sua del 12 scorso mese, e più graditi ancora mi tornarono gli auguri fatti a me e a questa mia povera gente di una perenne epifania. È proprio questo il mio desiderio: conoscere, amare io, e far conoscere e amare il nostro maestro e Dio, Gesù. Contraccambio *ex corde* auguri di ogni bene a Lei, ai RR. Colleghi dell'Alta Valle Brembana, al Dottor Bonandrini, e a tutta la popolazione. Che Dio sia efficacemente largo a tutti delle sue benedizioni!

La sua gentilezza, rev. Parroco, e più che gentilezza la sua bontà d'animo, e il ricordo che molti di costì tengono verso di me, mentre mi sono causa di umiliazione vedendo di godere stima che non merito, mi sono anche di grande consolazione, perchè vedo che si guarda non tanto a me quanto alla mia missione. Considerare le cose sotto la luce della fede! Bene! È il nostro dovere da buoni cristiani. A nome di Dio ringrazio tutti e ciascuno in particolare del bene che fanno alle Missioni con la loro preghiera. La ricompensa efficace la riceveranno da Dio stesso. È Lui il padrone delle Missioni e per la sua gloria ci sforziamo di fare del nostro meglio.

Godo di tutte le buone notizie che trionfi della grazia di Dio.

Io in salute sto davvero bene, e sì che non l'ho comprata quando mi si diceva che la vita missionaria sarebbe stata superiore alle mie forze fisiche. Sono all'inizio, è vero, qui si è mai sicuri, ma è un fatto che al presente non posso desiderare migliore salute. Del resto sono nelle mani del Signore. Mi trovo ancora a Kalaw per lo studio delle lingue: sono ossi duri, poichè non si tratta di saperle leggere e capirle soltanto, ma di parlarle più che si può bene. Ma nulla importa, sarò duro anch'io a costo di diventar matto. Ho però sospeso per un mese di vacanza, essendo stato comandato dal mio Vescovo ad un altro lavoro.

Le ripeto che qui mi trovo veramente bene, e più vado avanti e più sento di amare la mia vocazione, e più gusto una gioia che non ho mai goduta. Ho passato ottimamente le feste Natalizie. Si è cantato la Santa Messa in tutte le feste, all'uso di Olmo, ed io facendo il cerimoniere tiravo e delle volte dovevo trasportare di peso i miei cinque neretti inservienti. La notte di Natale si andò a letto alle ore 2 dopo le funzioni della notte. Mi fece davvero bene vedere l'entusiasmo e la fede di questa gente. Dal dopo pranzo alla vigilia a mezzanotte tutti alla Confessione, fuori della Chiesa, un continuo gran falò, a mezzanotte la S. Messa solenne cantata, e dopo tutta la gente fuori della Chiesa, seduti per terra con le gambe incrociate all'indiana, hanno preso il thè, alla loro maniera, s'intende, e allegri e cantando sono andati alle loro case.

Ho ricordato e ricordo tutti i miei parenti, Superiori, benefattori ed amici d'Italia. È un mio dovere il farlo. Ho scritto alla fine di novembre a molti, e alla mia mamma ho promesso di non lasciare passare il mese senza mandare mie notizie.

E questo lo desidera anche Lei, non è vero? Senza assumermi impegni cercherò di accontentarla e di fare il mio dovere con scriverLe di quando in quando.

Rev.mo Parroco, Ella e i suoi parrocchiani desiderano considerarmi ancora come membro della famiglia di Olmo, figlio che lavora lontano nelle Missioni. Ebbene, non posso che tenermi onorato, e dico a tutti: Ricordate che quello che fate a me lo fate a Gesù stesso. Ad onor e sua gloria offrite tutte le vostre intenzioni.

Riguardo a mandarmi roba mangiativa Le dico schiettamente « no ». È vero che qui, specialmente a Toungoo, si vive di riso, di caccia, di banane, di frutta selvatica, di larve di terra ecc., e il pane e le pietanze d'Italia sono un ricordo del tempo che fu, ma mandarmi cibi da Bergamo la giudico cosa inconveniente del tutto. Spese di trasporto, pericolo di andar tutto a male per il molto tempo che ci vuole, dogana da passare e pagare ecc. E poi ammesso che arrivasse tutto in ordine non potrei farne parte con piacere a questa mia gente, che non saprebbero gustare la manna del deserto, mentre gustano moltissimo le cipolle d'Egitto e i loro *cagnoni* arrostiti a secco, da farne un piatto squisito fino da offrirlo come omaggio al Vescovo, il quale, dopo averli presi e ringraziati, li diede a dei ragazzi di un'altro villaggio, che seppero far festa, come fanno i ragazzi di costì quando ricevono il torrone. A me basta che arrivi dall'Italia il frumento e il vino per poter dire la S. Messa. D'altro nulla. Ma poichè Ella desidera dare sfogo al suo buon cuore, ecco quello che mi tornerebbe utile al presente: 1) buste per spedire lettere, possibilmente di due grandezze: le une che si possano includere nelle altre; 2) due o tre matite nere, due o tre notes (tascabili), qualche pennino; 3) alcune medaglie della Madonna del Carmine; 4) un candeliere da casa, che qui è necessario avendo lasciato la luce elettrica molto distante; 5) quello che può avere degli arredi di Chiesa (di cotte, di amitti, di purificatoi e corporali sono provvisto); 6) qualche attrezzo da falegname. Basta, no?!

re per la mia gente, ora non Le posso dir nulla, non sapendo in quale tribù verrò mandato. Da tribù a tribù c'è diversità enorme di usi e costumi.

Per questa volta può bastare. Oggi ho fatto vacanza. Di scrivere ora sono un po' stanco. Tutte le volte che prega e fa pregare per me e per le Missioni fa uno squisito atto di carità.

Rev.mo Parroco, scusi di ogni disturbo. La ringrazio di quanto ha fatto e fa per me; non faccia però dei gravi sacrifici. Io La ricordo frequentemente al Signore perchè Le dia salute da lavorare, perchè moltiplichi il frutto delle sue fatiche a pro delle anime, e perchè anche Lei stessa sappia non trascurare la sua vita interiore. Le auguro una santità non comune.

Ossequi e saluti fraterni ai rev.di Sacerdoti di costì, ed in particolare ai rev. Parroci di Piazzolo, Averara e Cassiglio.

Saluti a quanti Le domandano mie informazioni. A Lei poi saluti tanti tanti e fortissimi come sono forti le piante più volte secolari della Birmania, mia diletta terra e patria di elezione.

Con ossequio in Domino

dev.mo ed obbl.mo

P. Fermo Capoferri.

AVVISO

La Direzione del Giornaletto si assume l'impegno di spedire quanto prima un pacco al suo indirizzo.

Coloro pertanto che vogliono partecipare a questa opera di carità inviino offerte e doni a Olmo al Brembo — Direzione dell'« Alta Valle Brembana ».

Nell' Opera Apostolica Diocesana

Il giorno 15 gennaio scorso ebbe luogo l'assemblea generale delle Cooperatrici dell'*Opera Apostolica*, con l'intervento di Sua Ecc. Mons. Vescovo e del Missionario Padre Lozza Provicario di Mons. Belotti.

Mons. Vescovo ebbe parole di compiacimento cordialissimo per quanto si fa dalle donne bergamasche per le Missioni e non dubita che tale salutare movimento non mancherà di raggiungere ulteriori mete di gloria. Le persone che vi collaborano e quelle che lo presiedono nè dànno il migliore affidamento.

Nel prossimo numero «Vita Missionaria» pubblicherà il magnifico bilancio dell'Opera Apostolica nel 1931, approvato nell'adunanza sopradetta.

La nuova Presidente

L'assemblea ha tributato ben meritate parole di lode alla Presidente Sig.a Maddalena Beretta Silvestri per il bene da essa compiuto all'Opera durante il lungo periodo della sua Presidenza. A causa del suo trasferimento a Milano essa con grande suo e nostro rincrescimento ha dovuto dare le dimissioni, ed il Vescovo, riconoscendo le sue giuste ragioni, le ha accettate.

Dopo il doveroso omaggio ed il più cordiale saluto all'uscente, fu presentata la nuova Presidente. Questa è la distinta e gentilissima Signora *Maria Gritti Zilioli* già tanto nota a tutte le collaboratrici missionarie bergamasche perchè fu la prima presidente del Laboratorio nostro e perchè la valida sua opera non venne mai meno al movimento missionario diocesano.

Novello Missionario

Il giorno 21 novembre scorso, nel Collegio dei Gesuiti a Kurseong in India, dove ha ultimato gli studi, venne ordinato sacerdote il Rev.do *Don Vittorio Ghilardi*, bergamasco, che dal 1919 trovasi in India. Egli appartiene alla Compagnia di Gesù ed ora potrà subito attendere alle opere dell'apostolato missionario.

VARIE

Il telegramma di S. M. il Re.

Per la decima ricorrenza della incoronazione, a Pio XI sono pervenuti numerosi telegrammi da Sovrani, Capi di Stato, Alti personaggi e capi religiosi.

Fra i primi telegrammi è quello di Re Vittorio Emanuele III che è riuscito al Pontefice assai gradito. Ecco il testo:

La Regina ed io siamo molto lieti di esprimere a V. Santità nella ricorrenza dell'anniversario decimo della Vostra incoronazione le più vive felicitazioni e ogni augurio migliore di grande prosperità per la Santità Vostra.

Vittorio Emanuele III.

In riparazione di un atto sacrilego.

Sua Ecc. il Vescovo di Rovigo ha diretto una lettera al popolo per incommesso a Baruchello, un villaggio della diocesi, la sera delle Ceneri. Alcuni sconosciuti avevano organizzata una indecente parodia della S. Messa. Il Vescovo nella sua lettera biasima con parole severe l'azione nefanda e ordina speciali funzioni religiose di espiazione e di riparazione.

Le autorità civili si sono lodevolmente occupate del fatto per i dovuti accertamenti e relative sanzioni.

Chiamata alle armi della classe 1911.

Sono chiamate alle armi le reclute idonee ad incondizionato servizio militare, le quali siano nate nel 1911 ed arruolate con la classe 1911; nate in anni precedenti arruolate con la classe 1911; sottoposte a chiamate alle armi negli anni decorsi e che furono ammesse al rinvio o al ritardo del servizio.

Sono pure chiamati alle armi: i militari chiamati precedentemente e lasciati in congedo provvisorio perchè avevano un fratello sotto le armi per fatto di leva, se questi sia stato già congedato, o debba eventualmente congedarsi prima del termine della presente chiamata: i militari già ammessi al ritardo del servizio per ragione di studio, od al rinvio ad altra chiamata, per i quali sia venuto a cessare il titolo al rinvio, o che non facciano domanda di continuare a fruire di dette agevolazioni; i giovani che, trovandosi all'estero, siano stati arruolati non oltre il 31 dicembre 1931 (data di chiusura, per l'estero, della leva sulla classe 1911) e che non siano stati ammessi alla dispensa provvisoria dal presentarsi alle armi.

La presentazione delle reclute chiamate alle armi si inizierà il giorno 10 marzo.

I sussidi della Cassa di Risparmio.

Il Comitato esecutivo della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde nella seduta del 9 corrente ha deliberato i seguenti sussidi a favore di Enti bergamaschi:

Bergamo: Scuola pratica serale di Commercio L. 1800.

Scuola festiva di disegno per operai L. 200.

Almenno S. Salvatore: Corso professionale mandamentale gratuita di arte decorativa L. 500.

Alzano L.: Scuola professionale di disegno. L. 500.

Calolziocorte: Scuola di disegno industriale L. 300.

Ponte S. Pietro: Scuola professionale di disegno L. 250.

Treviglio: Scuola di disegno e plastica applicata L. 1000.

S. Antonio d'Adda (frazione di Caprino Bergamasco) Asilo infantile, per il biennio 32-33, L. 400.

Poscante: Asilo infantile L. 400.

Castel Rozzone id. 500.

Fino del Monte, id. 450.

Zogno, id. 500.

La guerra tra Cina e Giappone.

Continua lo stato di guerra.

A Sciangai ha ripreso furioso il bombardamento giapponese, e hanno avuto luogo altri combattimenti.

A Ginevra il rappresentante della Cina ha chiesto, in base al patto della Società delle Nazioni, la convocazione dell'assemblea della stessa, richiesta che il consiglio è stato obbligato a riconoscere come legittima, sebbene continui a non sapere che pesci pigliare.

Un appello della Cina al Papa.

Sua Ecc.za il signor Cen, Capo della Delegazione cinese presso la Società delle Nazioni a Ginevra, ha rivolto un appello, a nome del popolo cinese, al Papa implorando una parola a favore del suo Paese nelle presenti gravi contingenze.

Il Cardinale Segretario di Stato ha risposto telegraficamente al signor Cen comunicandogli che il Santo Padre, il quale nella sua universale paternità abbraccia tutte le genti e al popolo cinese ha dato ripetute e indubbie prove di benevolenza, esprime i suoi auguri ed assicura le Sue preghiere affinchè torni al più presto la pace fra quei due grandi popoli che la Divina Provvidenza ha voluto vicini, perchè della pace godessero unitamente i frutti a vantaggio loro e di tutta la umanità.

Da una quindicina all'altra

In Provincia

Altre 500 lire.

La Presidenza Federale dell'Associazione Giovanile Cattolica, con il concorso delle Associazioni federate cittadine e di egregie e stimatissime persone del Clero e del laicato, ha disposto per altre 500 lire per i poveri della città, assegnate alle Conferenze di S. Vincenzo.

S. Esercizi per Giovani.

Dal 3 al 10 aprile, presso le RR. Madri della Nigrizia, in Boccaleone, avrà luogo un Corso di Spirituali Esercizi per le giovani. Per le iscrizioni rivolgersi alla Rev.da Superiora.

Nuovo presidente.

In seguito alle dimissioni, per ragioni personali, dell'Egr. Dottor G. Sottocornola, a nuovo Presidente della Federazione Giovanile Mons. Vescovo ha nominato l'Egr. Dottor Giovanni Zonca.

A chi va e a chi viene i migliori augurii.

Alta onorificenza.

Abbiamo [illegible] che S. E. il Generale Giovanni Battista Marieni, Comandante di Corpo d'Armata, è stato nominato Cav. di Gran Croce, decorato del Gran Cordone nell'Ordine della Corona d'Italia, e ciò di *motu proprio* di Sua Maestà il Re.

Benemerenze della Banca Piccolo Credito Bergamasco.

La Banca Piccolo Credito Bergamasco, che con alta comprensione delle necessità degli agricoltori ha reso possibile nel corrente anno la costituzione dei Monti frumentari in difesa dell'agricoltura ha, con atto veramente encomiabile, messo a disposizione degli stessi la somma di circa un milione di lire.

La ricorrenza della Conciliazione in città.

Il terzo anniversario della Conciliazione fra Stato e Chiesa è stato ricordato in Città con solenni funzioni religiose nella Chiesa di San Bartolomeo.

Su tutti gli edifici pubblici è sventolato il tricolore e dalla Torre Comunale scesero i gravi colpi del « Campanone ».

In Italia

Dopo l'appello del Papa.

La sottoscrizione aperta sull'*Osservatore Romano* per le opere di carità del Papa, ha superato le 600 mila lire.

Il nuovo Vescovo di Padova.

Sua Santità si è benignamente degnata di nominare alla Chiesa Cattedrale di Padova, il Rev.mo Mons. Carlo Agostini, Rettore del Seminario di Treviso.

Nuovi Cavalieri.

Il Nunzio Apostolico presso il Quirinale, Mons. Borgoncini-Duca, ha ieri l'altro rimesso ai ministri Rocco e Mosconi le insegne di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Piano, che sono state loro testè conferite da Sua Santità.

Grandi feste a Caravaggio.

Le prossime feste centenarie al Santuario di Caravaggio si annunciano imponentissime.

Il Santo Padre ha deciso l'invio di un Cardinale Legato e concesso speciali indulgenze ai fedeli che prenderanno parte alle funzioni religiose.

Il campanile di Tripoli.

In occasione delle prossime feste pasquali Tripoli inaugurerà il campanile della sua cattedrale. Di lassù — la vetta del campanile, sormontata da una croce arriva a 60 metri — si potrà godere il panorama della città limitato dalla bassa distesa del mare e dal verde cupo dell'oasi.

Il Generale Umberto Nobile

col consenso di Mussolini, ha concluso a Mosca con quel ministro dell'Aeronautica un contratto di 4 anni per la costruzione di nuove aeronavi.

Commenti alla visita di S. E. Mussolini a S. S. Pio XI.

L'importanza della visita di S. E. l'on. Mussolini a S. S. Pio XI è stata largamente rilevata all'estero con commenti nella loro maggioranza assai favorevoli.

Si vede nell'avvenimento un segno eloquente dell'accordo della Nazione col Papato e se ne traggono buoni auspici per l'avvenire dell'Italia.

Dall'Estero

A Ginevra

continua le sue stanche sedute la Conferenza internazionale del disarmo. Dopo la impostazione data al problema dai vari capi delle delegazioni e ministri degli esteri, e specialmente dall'on. Dino Grandi per mandato del Duce per l'Italia (il cui grande successo è confermato dalla stampa mondiale), quasi tutte le figure di primo piano sono partite pei loro paesi, pronte a far ritorno a Ginevra al momento opportuno.

In Ispagna

Nella Spagna inquieta e tormentata, continuano i tumulti e gli scioperi. Ben 124 agitatori estremisti sono stati arrestati, imbarcati sul piroscafo *Buenos Aires* e trasportati in piena Africa equatoriale. Ma ne sorgono sempre dei nuovi, alimentati da Mosca e dai partiti sovversivi e massonici, ora al governo.

In Francia

Al treno di lusso Ventimiglia-Parigi è stato fatto, in territorio francese, un attentato che ha fortemente danneggiato il materiale e la linea, sebbene abbia ferito solo leggermente pochi viaggiatori.

Calles colpito dalla lebbra.

Nel giornale « La Croix » di Parigi, leggiamo la notizia che Calles sarebbe stato colpito dalla lebbra e nel suo miserabile stato sarebbe ora assistito da due Padri Gesuiti, altrettanto eroici nel perdono e nell'amore, quanto lui feroce nel perseguitare la loro Compagnia.

L'ha forse raggiunto la mano vendicatrice e misericordiosa di Dio?!...

CATTOLICI!
ricordate il giorno 13 marzo grande GIORNATA dell' UNIVERSITÀ CATTOLICA.

Prepariamoci con la preghiera, con cuore generoso, perchè riesca come e più degli altri anni, secondo i desideri del Papa

sua eterna giovinezza. Di lassù asciugherà le tue lagrime!

CRONACA D'ORO. — N. N. ci faceva un giorno la gradita sorpresa di farci trovare sul tavolo una bellissima pianeta da morto, con tutti gli accessori del valore di L. 500

Sig. G. Marco dall'estero » 35
Sig. Gianati Batt. dall'estero » 22
Goglio Emilio di Domenico » 15
Egman e Pietro di Beniamino » 10
A. P. » 10
Gianati Pasino - estero » 10

A tutti questi benefattori della nostra chiesa, ed a quanti saranno per cooperare agli acquisti del nuovo *baldacchino*, del *Padiglione* e di altri arredi necessari per la nostra chiesa, Dio benedirà di cuore.

PIAZZATORRE

IL SIGNOR PODESTA' AMMALATO. — L'egregio nostro podestà sig. Geometra Bianchi Giuseppe, ha avuto di questi giorni una crisi che destò in paese vivo allarme.

Rimessosi di polmonite e ancora convalescente, sembrava continuare il miglioramento, quando sabato scorso fu colpito da paralisi parziale leggera. Chiamati d'urgenza i Parroco ed il medico, ebbe pronti soccorsi per arrestare il male. Volle poi essere Viaticato, e la popolazione partecipò con pietà a questo rito, ed innalza fervidi voti per la sua guarigione.

Sono questi anche i nostri più fervidi auguri, perchè la sua salute sia di conforto alla famiglia, ai piccoli bambini.

PIAZZOLO

ALL'OSPEDALE è stata ricoverata Arizzi Augusta in Molinari. Da un anno soffriva dolori d'ernia, per cui fu giudicata necessaria l'operazione che ebbe felicissimo esito.

Auguri sinceri e cordiali.

SAGGIO DELL'ASILO. — Nei giorni del Sacro Triduo si è tenuto a due riprese il saggio dell'Asilo. Bello vedere quei cari bambini, premurosamente preparati dalle Reverende Suore, svolgere il vario ed interessante programma che avrà richiesto una pazienza ammirabile. Furono pienamente soddisfatti i genitori e gli spettatori, che hanno seguito il piccolo saggio con compostezza ed attenzione. Un sentito grazie alle RR. Suore e l'augurio che ogni anno ci abbiano a dare la fortuna di vedere nuovi piccoli attori.

CRONACA D'ORO. — Continua la bella poesia delle cifre per i bisogni della chiesa. Un emigrante ha mandato L. 50, seguendo con particolare generosità l'esempio di altri generosi oblatori. Il posto non manca anche per altre cifre, che verranno opportunamente a coprire tanti e tanti bisogni.

S. MARTINO DE' CALVI
PIAZZA BREMBANA

DECESSO - FUNEBRI (*Ritardata*). — Un lieve attacco cardiaco nel dicembre scorso, fu il primo segnale del male che minacciava l'esistenza della buona signora *Calegari Teresa ved. Dentella*. Ma fu cosa passeggera, si riebbe tosto, così da poter attendere e continuare nelle sue abitudini famigliari. L'unica cosa che la rattristava era di non poter frequentare la chiesa, in seguito alle premurose insistenze del medico e dei figli. Si temeva adunque, ma nessuno sospettava una così imminente catastrofe. Il giorno 8 febbraio nulla di anormale; si è coricata però accusando leggera indisposizione. Verso l'una del mattino seguente, essa rendeva la sua bell'anima a Dio, repentinamente, gettando nel più straziante dolore i figli e parenti tutti.

Donna d'animo nobile e di sentimenti profondamente cristiani, condusse una vita semplicissima.

Sposa dapprima all'egregio Maestro Begnis di Valnegra e poi, rimasta vedova, degna compagna del compianto signor Dentella Daniele, esplicò la sua molteplice attività, giovane ancora, nell'esercizio delle Esattorie di Valnegra, Bordogna e Branzi, e poi man mano, nella condotta della trattoria a Valnegra, indi all'Albergo Alpini di Piana, sempre con dignità e perizia rara, dedicando nel contempo tutte le sue cure ai figli, alla famiglia, amata e stimata da tutti. Scompare con Lei una delle tipiche donne di famiglia, di carattere e di costumi veramente cristiani che vanno diventando sempre più rade. Perciò la sua scomparsa lascia largo rimpianto nei figli, ed in quanti la conobbero, ma lascia pure larga eredità di affetti e di esempi.

I suoi funerali ebbero luogo il giorno 11 seguente, e malgrado il brutto tempo — la neve cadeva a larghe falde ed il freddo era intensissimo — riuscirono solennissimi.

Numeroso il Clero della Valle e al completo le Congregazioni e Confraternite locali. Grande il concorso della popolazione di S. Martino, ma pure numerosi i parenti, amici e conoscenti dell'estinta e della famiglia, venuti dai paesi circonvicini.

Un gruppo di Cantori della Scuola locale e di Sacerdoti, ha eseguito la Messa da Morto del Maestro Mondo, con ottimo effetto.

Tanta dimostrazione di cordoglio e di suffragio, valga a lenire ai figli e parenti tutti — ai quali pure noi rinnoviamo sentite condoglianze — il dolore e lo strazio per tanta perdita.

I figli Cipriano, Rinaldo, Tullio, Giacomo, Eugenio e parenti ringraziano tutti coloro che intervennero alle onoranze funebri della loro cara Defunta e presero parte al loro grande lutto.

VALNEGRA

SS. QUARANT'ORE. — Nei giorni 7, 8 e 9 del corrente mese si celebrarono con la massima solennità le SS. Quarant'Ore. La popolazione — quasi al completo — accorse a tenere compagnia al Celeste Prigioniero nell'Ostia Santa, attratta dalla fervorosa ed elegante parola del Somendennese Don Santo Bettoni, Curato di Almenno San Salvatore, e dal modo simpatico con cui si volle adorno l'Altare maggiore, poichè, abolito l'apparato degli altri anni che ha bisogno di un ristauro radicale, si vedea lo sfarzo di candelabri, di candele, di fiori che mentre attiravano lo sguardo, ravvivavano la fede, ed accendevano nei nostri poveri cuori la fiamma a Gesù Benedetto. Solenne riuscì la Comunione Generale dell'ultima mattina, con preparazione e ringraziamento predicati sempre dall'oratore delle Feste. Gustatissima fu pure l'Ora di adorazione a chiusura delle SS. Quarant'Ore.

Mentre il mondo di fuori impazziva e si ubbriacava in divertimenti non tutti degni di cristiani, era commovente vedere un paese prostrato in atto di adorazione davanti al Re dei Re e riparare tanti dispiaceri ed ingiurie che proprio in quei momenti Gli davano i suoi figli.

Anche la processione che si svolse bella e ordinata per le vie principali del paese, rallegrata dalle note del nostro Corpo Musicale, riuscì quanto mai solenne.

Due note però hanno distinto le Quarant'Ore di quest'anno. I giovani, che non vollero essere da meno degli altri, nel far compagnia a Gesù Sacramentato; e con che fedeltà intervennero alla loro Ora di adorazione, minacciarono di prendere il primo premio per la loro puntualità e precisione. La musica, che si volle eseguire ancora dai giovani del paese, che accompagnati e diretti dal loro Economo Spirituale, vollero cantare la simpatica Messa di Moltrasi, e vollero alternare le Funzioni con canti e mottetti eucaristici con grande effetto e buona soddisfazione.

Che il frutto di sì santi giorni non sfumi subito ma si conservi a lungo, e si comprenda da tutti quanto è soave lo stare col Signore.

MATRIMONIO. — Il giorno 6 si unì in matrimonio il giovane Ruffinoni Vittorio con la signorina Calegari Teresa. Ai novelli sposi gli auguri di un avvenire lieto e benedetto da Dio.

VARIE. — In paese salute ottima; dagli emigranti si hanno buone notizie per la salute, non così pel lavoro e pel guadagno. Alcuni son ritornati, in breve licenza, a gustare le arie fresche di questi monti ed a rivedere i loro cari; ma stanno già facendo il fagotto, se non vogliono essere respinti alla frontiera.

A chi va ed a chi resta augurii e saluti nel Signore.

GARA SCIISTICA. — Anche quest'anno venne promossa per iniziativa del Direttore delle nostre scuole commerciali una gara sciistica, alla quale parteciparono anche alcuni ex alunni ed una squadra della R. Scuola di avviamento di Bergamo. In perfetto ordine, partirono i 27 concorrenti, e la Giuria, composta dal Presidente Cav. V. Giulotto, dal Preside Cav. Prof. Lombardo, dal Presidente del Comitato Comunale O. N. B. Regazzoni, dal Rag. Goglio, dal Capitano Traini, dall'insegnante di educazione fisica, proclamò vincitori nella gara di fondo, circa Km. 4: 1° Lobati Apostolo di Ornica; 2° Gervasoni Carlo di Baresi; 3° Ricetti Luigi di Aprica; 4° Arizzi Efrem di Olmo; 5° Begnis Carlino di Valnegra; 6° Paganoni Bortolo di Lenna; 7° Frosio Raffaele di Bergamo, tutti alunni della nostra scuola.

Buoni risultati ebbero pure nelle varie gare gli ex alunni: Paganoni Felice di Moio, Ruggeri Dante di Piazza, Beccaria Alceste di Valnegra, Begnis Gino di Valnegra.

Nella gara di velocità ebbero i maggiori punti: Lobati, Donati Attilio di Piazza, Paganoni Felice di Moio, Calvi Tommaso di Lenna.

Furono assegnate 2 medaglie di argento, 2 di argento dorato, 3 di bronzo, 6 diplomi, 1 medaglia d'argento dono del Comitato O. N. B. A suo tempo si farà la solenne distribuzione.

Assai numeroso il pubblico accorso alla gara, la quale, onorata dalla presenza di tutte le nostre Autorità locali, ebbe uno svolgimento assai interessante, fatto questo che testimonia la diligenza e la preparazione dell'infaticabile direttore ginnico ed insegnante nelle nostre scuole, e conferma l'importanza che i dirigenti della scuola danno alla educazione fisica degli alunni affidati alle loro cure.

Istituto e Clinica
Prof. Comm.
GAVAZZENI
BERGAMO
Malattie Interne
STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO
Raggi X - Laboratorii
Cure speciali: Enterocoliti Diabete / Tumori col Radium
SEZIONE CHIRURGICA
Operatori: Chirurghi specialisti

La Ditta Redondi
di PIAZZA BREMBANA
Oltre il magazzeno dei generi di prima necessità, tiene a disposizione dei suoi clienti
MOBILI IN FERRO E LEGNO
Stanze Matrimoniali complete
Mobili ed utensili per sala e cucina
Vasto assortimento:
LASTRE DI VETRO - VASI - RETI METALLICHE - MATERIALE ELETTRICO - PUNTE DI PARIGI ecc.
a PREZZI ECCEZIONALISSIMI
Per numero 1 impianto di luce completo con lampada e riflettore L. 14.40.
Visitate il grande negozio e confrontate i prezzi e la qualità della merce - resa franca a domicilio - e vi persuaderete che solo la ditta REDONDI può e sa accontentare tutti!

Produzione Vini
Ditta
CAPPA ANGELO E FIGLI
DOGLIANI (Piemonte)
Rappresentante signor DAL RIO PIETRO
Piazza Brembana
(S. Martino De' Calvi - Nord)
Servizio accurato di assoluta concorrenza

GABINETTO DENTISTICO
LABORATORIO DI PROTESI DENTALE
Dott. ISIDORO PACCHIANI
MEDICO-CHIRURGO
Specialista per le Malattie della Bocca e dei Denti
BERGAMO - XX Settembre, N. 5
Telefono N. 47-48
(Vicino Via S. Orsola)
Riceve tutti i giorni
dalle 9 alle 19 - Festivi dalle 9 alle 12
Applicazione in giornata di DENTI e DENTIERE artificiali
secondo i più moderni sistemi
Estrazioni senza dolore - Cura delle stomatiti, gengiviti, sinusiti e fratture mascellari - Otturazioni in cemento, porcellana e amalgama - Otturazioni e incrostazioni in oro - Denti artificiali irriconoscibili applicati secondo i più moderni sistemi Otturatori per la correzione dei difetti palatini - Sistemi speciali per il raddrizzamento delle anomalie dentali.

Banca Piccolo Credito Bergamasco
SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE VERSATO L. 4.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale e Centrale in BERGAMO - Piazzale Porta Nuova
Sede BRESCIA - Via Umberto I, N. 12
Ufficio Cambio: BERGAMO - Viale Roma, N. 1
Succursali in BERGAMO: Piazza Pontida, N. 2 / B. Palazzo (P. S. Anna) / Borgo Santa Caterina, N. 7
PALAZZOLO SULL'OGLIO E ROVATO
AGENZIE
Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinate Calolzio - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Caleppio - Castrezzato - Cisano Bergamasco Cizzago - Clusone - Cologne B.no - Colombaro - Delio - Erbusco - Fara d'Adda - Gallignano - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grone - Grumello del M. - Leffe - Lovere - Monticelli Brusati - Olmo al Br. - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladina - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Rocca Franca-Romano Lomb. - Rudiano Saiano F. C. - S. Giov. Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soncino - Taleggio - Travagliato - Trenzano - Treviglio - Urago d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda - Verolavecchia
Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio
L'Agenzia di S. MARTINO DE' CALVI è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16
L'Agenzia di OLMO AL BREMBO è aperta il Martedì e il Venerdì dei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.
L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Lunedì e Giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15. Al Sabato gli uffici sono aperti dal e ore : e 1

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI
Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna
DENTISTA
S. MARTINO DE' CALVI - NORD (PIAZZA BREMBANA)
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12
Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino
CHIRURGO SPECIALISTA malattie
ORECCHIO - NASO - GOLA
Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 = Domenica dalle 9 alle 11
PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre
(sopra Negozio Macchine SINGER) Telefono 31-64

Banca Mutua Popolare di Bergamo
SOCIETA ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO
Anno di fondazione 1869
:: SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO ::
SEDI: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto
MILANO Via Arrigo Boito, 5
SUCCURSALE DI TREVIGLIO — Piazza Garibaldi, 3
AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Porta Nuova (Casa dell' Agricoltore) - N. 2 Borgo S. Caterina - N. 3 Città Alta - N. 4 Piazza Pontida - N. 5 Borgo Palazzo
Agenzie in Provincia: ALBINO - ALMÈ CON VILLA - ALMENNO S. SALVATORE - ALZANO LOMBARDO - ARDESIO - AVERARA - BRANZI - BREMBILLA - CALCIO - CALOLZIO CORTE - CALUSCO - CARAVAGGIO - CASAZZA DI MOLOGNO - CASTELLI CALEPPIO - CENE - CHIUDUNO - CISANO B. - CIVIDATE AL PIANO - CLUSONE - DARFO - DEZZO DI SCALVE - FONTANELLA AL PIANO - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GROMO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - MARTINENGO - NEMBRO - NONSA - OLDA - OSIO SOTTO - PALADINA - PALAZZOLO SULL'OGLIO - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - PONTOGLIO - ROMANO LOMBARDO - ROVETTA - S. GIOVANNI BIANCO - S. MARTINO DE' CALVI - S. OMOBONO IMAGNA - S. PELLEGRINO - SARNICO - SCANZOROSCIATE - SCHILPARIO - SORISOLE - SOVERE - SPIRANO - TAVERNOLA BERGAMASCA - TRESCORE BALNEARIO - TREZZO D'ADDA - VERDELLO - VERTOVA - VILLA D'ADDA - VILLONGO DI SCALVE - ZOGNO
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO
L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Telef. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.
Sub-Agenzia di Averara è aperta tutti i Lunedì e Giovedì
" Branzi " " Mercoledì e Sabato

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Il più grande Istituto d'Europa regolatore del mercato assicurativo d'Italia
12 Miliardi di capitali assicurati
Polizze Popolari senza visita medica
Polizze insequestrabili e garantite dal Tesoro dello Stato
Le Assicurazioni d'Italia
Società collegata con l'Istituto Nazionale per tutti i rami ausiliari
Vita-Infortuni-Incendi-Responsabilità Civile ecc.
Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi:
Sig. Gambirasio Giovanni

Cronaca dei dintorni

Camerata Cornello

AMMALATI. — Col freddo intenso di questi giorni, ha fatto poco gradita comparsa la signora influenza, che non ha risparmiato grandi e piccoli. Presentasi però sotto forma benigna, con decorso normale ed abbastanza breve. Finora non si sono verificate complicazioni. Ognuno si guardi bene, si curi a tempo per impedire mali maggiori. Si ricordi l'antico ed aureo adagio: *Principiis obsta... sero medicina paratur...*

Una bambina settenne, di Ziliati Lorenzo (Fondo-Piazza), fu colpita da *Grup* laringeo di natura infettiva.

Il pronto ed amorevole intervento del medico sig. Bianchi ha tosto eliminato il pericolo della lenta e spasmodica asfissia della paziente, che ora trovasi in stato di guarigione.

Il fanciullo Augusto Boffelli, figlio dell'amico Rebia, che abita attualmente a Sarnico, è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore di Bergamo e sottoposto ad una operazione dolorosissima per periostite. Le sue condizioni attuali sono migliorate. A tutti gli ammalati auguri di completo e prossimo ristabilimento.

GOCCIE D'ORO. — La sig.na Bettina Boffelli ha mandato dalla Francia la somma di lire settanta per gli impellenti bisogni della nostra parrocchiale. Si ringrazia e si fa voti che l'ottimo esempio trovi numerosi imitatori.

LA SS. SPINA. — Abbiamo notato, quasi di passaggio, nell'ultimo numero, come nella vicina borgata di S. Giovanni si vivano giorni di grande attesa per la fioritura miracolosa di S. Spina.

E infatti noi stessi, durante le feste del S. Triduo, abbiamo potuto vedere e constatare l'ansia della attesa: della S. Spina, del miracolo si parla non solo, ma per esso si prega da ogni classe di persone, specie dalle Associazioni, che si alternano e gareggiano a vicenda in Comunioni, Ore di Adorazione ed altri esercizi di pietà, che l'entusiasmo e la fede sa suggerire.

Non crediamo di esagerare affermando che in questi giorni la Santissima Spina col suo miracolo è divenuto il centro della vita famigliare, morale e spirituale del paese!...

Nè si creda che tutto questo fervore di aspettativa e di preparazione non sia fondato. Secondo studi critico-storici fatti dal P. Ferrato, dotto gesuita, le principali Spine della Corona del Signore Gesù Cristo, quando il Venerdì Santo cade nel 25 Marzo, presentano fenomeni straordinari: intingersi di sangue, rigonfiarsi, mettere fiorellini bianchi ecc.

La SS. Spina di S. Giovanni Bianco, dal 1495 al 1599 ogni anno nel Venerdì Santo, presentava questi caratteri miracolosi, come è affermato espressamente dallo storico Mussio nei più minuti particolari. Da quell'epoca non si ha più notizia certa se il fatto si fosse verificato in seguito; solo una morente tradizione che si tramandava da padre in figlio, secondo la quale la SS. Spina fioriva quando il Venerdì Santo coincideva col 25 Marzo; ma nulla di certo però.

Nel 1910 il suddetto P. Ferrato, avvertiva il compianto Prevosto Brigenti D. Gio-Maria di far attenzione in quell'anno alla S. Spina, perchè egli avea osservato altrove il succedersi del fatto. Per fatale disguido postale la cartolina arrivava solo il Sabato Santo, e per quella volta nessuna osservazione si potè effettuare. Venne allora fissato bene in mente il Venerdì Santo del 1921, anno appunto in cui il Venerdì Santo cadeva nel 25 Marzo, ed infatti lo stesso Prevosto Don Brigenti, dopo le funzioni della sera, osservò la S. Spina con altre sei persone (quattro delle quali ancora viventi), e fu notato che la Spina ordinariamente di color castano, si era tinta di sangue, rigonfiata alla base e lungo la Spina erano apparsi alcuni fiorellini.

L'insolito fenomeno fu ben osservato fino alle ore 10 di sera.

Non si è voluto gridare subito al miracolo; si è creduto bene di chiedere notizie a Bari, Andria, Megli e dalle risposte avute dai rispettivi Parroci o Rettori si è potuto sapere che anche là erano avvenuti gli stessi fenomeni straordinari, meno i fiorellini.

Dopo tutto questo è più che ragionevole l'attesa e la preparazione del popolo di S. Giovanni Bianco, più che opportuni i minuziosi preparativi per l'accertamento ufficiale del fatto nel caso che si avverasse all'imminente Venerdì Santo.

Camerata Cornello si unisce ben di cuore a S. Giovanni Bianco, nell'attesa febbrile, sperando di unirsi pure nell'esultanza del felice avvenimento.

MUORE A SEGUITO DI GRAVI SCOTTATURE. — A S. Gallo cessava di vivere Angela Sonzogni, di anni 75, per le gravissime ustioni riportate causa una scintilla che le aveva attaccato il fuoco alle vesti.

INTERESSI VALLIGIANI

Nuovi lavori

La Società *Alto Brembo* ha deliberato di riprendere a metà marzo i lavori in grande stile, per fronteggiare la sempre crescente disoccupazione, e diminuire la crisi minacciosa. E' un nobile e provvido intento, che servirà a combattere la miseria ed assicurare ancora per parecchi mesi il pane a molti valligiani.

Opere pubbliche

In seguito ad interessamento del cav. Bonetti è stato approvato il progetto di sistemazione in asfalto dei centri di Lenna e Valnegra.

Così pure è stato approvato l'allargamento di due svolte lungo la strada provinciale presso Moio de' Calvi. Sembra che la Provvidenza con tanti nuovi mezzi di lavoro e di guadagni voglia aprire un piccolo pozzo di S. Patrizio. E intanto anche l'Alta Valle si va ogni anno più abbellendo, presentandosi attraente.

Dopo la neve, il freddo

Sembra abbia cessato dal cadere la neve, per quanto copra ancora e monti e piani, ma un freddo rigidissimo, importuno la sostituisce degnamente per ricordarci che l'inverno non è scomparso. Al mattino si sono verificati in alcuni luoghi 15 ed anche 17 gradi sotto zero.

Di giorno, un sole primaverile, che contrasta colla brezza mattutina e vespertina.

Il cielo sempre tersissimo; la natura deserta.

Il buon medico direbbe: non state al sole in questi giorni, perchè molto pericoloso.

Opera degli Esercizi Spirituali

A Villa S. Francesco Saverio in Redona, in preparazione alla Pasqua, si terranno i seguenti corsi di Esercizi Spirituali:

1) Dalla sera di sabato 27 febbraio, alla mattina di mercoledì, 2 marzo; per operai giovani o padri di famiglia.

2) Dalla sera di sabato 5 marzo, alla mattina di lunedì 7, *Ritiro minimo* per Professionisti, Industriali ed Impiegati.

3) Dalla sera di sabato 12 marzo, alla mattina di mercoledì 16, per operai, giovani o padri di famiglia, assistiti dalle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

4) Dalla sera di venerdì, 18 marzo, vigilia di S. Giuseppe, alla mattina di martedì 22, per soci della Federazione U. C.

5) Dalla sera di sabato Santo 26 marzo, alla mattina di mercoledì 30, per operai specialmente di stabilimenti.

Le inscrizioni si ricevono sia in Bergamo a S. Giorgio, sia a Redona, alla Casa degli Esercizi.

L'ingresso è dalle 18 alle 19 della sera dell'inizio del corso; e nessuno deve presentarsi senza aver ricevuto risposta di accettazione per evitare di esser rimandato per mancanza di posto o per altro motivo.

Telefoni: PP. Gesuiti, Villa San Francesco Saverio - Redona - N. 41-23.

PP. Gesuiti - S. Giorgio, Bergamo - N. 41-25.

ULTIMO LISTINO DEI PREZZI

Variazioni del 15 corrente:

FRUMENTO E PRODOTTI

Il nazionale buono mercantile nostrano è salito a 114-115, quello fino nostrano a 116-117, la farina n. 1 a 149-150, la n. 1 speciale a 152-153 e il farinaccio a 53-55, la crusca a 45-46 e il cruschello a 44-45.

MELICONE E PRODOTTI

Il melicone nostrano secco è salito a 67-68, quello stagionato a 65-66, il plata rosso a 68-69, ferma la farina fioretto a 76-77, la nostrana a 71-72 e il farinosso a 60-62.

RISO - PASTA - ORTAGGI

La pasta di Napoli extra lusso è salita a 265-275, l'uso Napoli a 200-205 e quella comune a 165-170.

Il riso vialone è sceso a 185-195, il maratello a 155-165 e l'originario a 125-130.

Le patate sono passate a 60-72.

PANELLI ALIMENTARI

Fermi quelli di granoturco a 58-59, quelli di lino sono saliti a 70-71, quelli di arachide invece sono scesi a 59-60.

FORAGGI

prezzi per merce non imballata nella cascina del produttore

Il maggengo di prato stabile e di prato vecchio è salito a 48-50, l'agostano id. a 44-45, il terzuolo id. a 32-33, il maggengo di montagna franco Bergamo a 30-31, la paglia di frumento franco in balle a 16-17.

LATTE - UOVA - BURRO

Il burro di casone extra vero tipo Milano fermo a 9.50-10.25, il latte caldo alla stalla del produttore a 40-41, le uova fresche nostrane a 4.80 la dozzina.

FORMAGGI

Fermo il reggiano 1929 a 11.80-12, il reggiano 1930 a 9.80-10.30, il gorgonzola stag. di I a 5-5.30.

Fermo l'olio d'oliva superiore a 7-7.20, l'olio d'oliva raffinato a 5.80-6.

Ferma la legna grossa (essenza forte) a 15.50-16.50, quella verde a 11-12, il carbone cokè metallurgico a 21-50-22.50, l'antracite inglese a 30-31, l'antracite secondaria a 28-29.

Cambi, Rendita e Consolidato

Parigi 75,80; Londra 67; Zurigo 375; New York 19,25; Bruxelles 2,68; Berlino 4,605; Praga 57,25; Spagna 148,50.

Rendita It. 73,50; Consolidato 83.

D. PIETRO GAMBA - Responsabile

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

Specializzata Saldatura AUTOGENA MORETTO DOVIGLIO
Eseguisce qualunque lavoro e riparazione su metallo
SAN MARTINO DE' CALVI (PIAZZA BREMBANA) - Via S. Bernardo -

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA
Anon. Infortuni - Anon. Grandine - Mutua Bestiame
Vita - Incendi - Furti - Infortuni - Responsabilità Civili - Cristalli - Trasporti - Bestiame
Massima correntezza — Ottime condizioni
Agenzia di PIAZZA BREMBANA signor Dal Rio Pietro
" BRANZI " Riceputi Alessandro

Banco S. Alessandro
Anno di Fondazione 1910
SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTER. VERSATO
Sede Sociale e Direzione Centrale BERGAMO - PIAZZA MUNICIPIO, 9 (Palazzo proprio)
Telefoni: DIREZIONE 21-00 — UFFICI 21-02
Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli
BERGAMO - Agenzie di Città N. 1 - Telefono 28-08 (sede propria) N. 2 - Telefono 28-09 - Città Alta (sede propria — N. 3 Valtesse
FILIALI: AMBIVERE - ARDESIO sede propria - CALUSCO D'ADDA - CASAZZA - CASSIGLIO - CLUSONE Tel. 32 sede propria - FIORANO AL SERIO Tel. 64 - GROMO - OLDA - OLMO AL BREMBO Telef. 29-61 sede propria - OSIO SOTTO - NOSSA Tel. 13-6 - S. G. BIANCO Tel. 19-6 sede propria - S. OMOBONO IMAGNA Tel. 16 - S. MARTINO DE' CALVI tel. 29-42 sede propria - SOVERE - TREVIGLIO Tel. 1-04 sede propria - VERDELLO Tel. 13 - ZANICA.
RECAPITI: BONDIONE - BONATE SOTTO - CARVICO - CHIGNOLO D'ISOLA - COLZATE - DALMINE - MEZZOLDO - PALAZZAGO - OREZZO - PIANICO - PIAZZATORRE - PEJA - S. G. NEI BOSCHI.
GESTISCE 36 ESATTORIE COMUNALI
Tutte le operazioni di Banca e Cambio
Locazione Cassette Sicurezza in apposito locale corazzato
Le Succursali di OLMO AL BREMBO e di S. MARTINO DE' CALVI e la Agenzia di CASSIGLIO sono aperte tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (il sabato dalle ore 9 alle 12).
Il Recapito di PIAZZATORRE è aperto e funziona il Martedì di ogni settimana dalle ore 9 alle 12.
Quello di MEZZOLDO il Martedì dalle ore 13 alle 15.
Il Recapito Esattoriale di AVERARA tutti i Mercoledì dalle 9 alle 11.30

CERERIA
Vincenzo fu Francesco Previtali
Casa Centenaria 1830-1981
Via G. Quarenghi, 18 - BERGAMO - Telefono 33-34
Fabbrica candele pel culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto - Lumini da notte - Candele steariche - Generi affini

La Cassa di Risparmio
è il sicuro asilo delle economie dei risparmiatori
Depositate i vostri risparmi alla
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE
Fondata nel 1823
Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8
4 MILIARDI E 525 MILIONI DI LIRE DI DEPOSITI — 305 MILIONI DI LIRE EROGATE IN BENEFICENZA
198 Filiali e Succursali
Riceve depositi a risparmio e in conto corrente. — Accorda anticipazioni su titoli pubblici; riporti; sconti di cambiali e di cedole, sovvenzioni cambiarie e su deposito di sete e bozzoli; incassa effetti; cambia valute estere; custodisce valori, rilascia gratuitamente assegni concede prestiti agrari e mutui ipotecari in cartelle del Credito Fondiario; effettua servizi di cassa per pubbliche amministrazioni; rilascia gratuitamente cassettine salvadanaio per risparmio a domicilio.
Filiale di S. Martino De' Calvi
aperta MARTEDÌ E VENERDÌ

LA RELAZIONE AL BILANCIO 1931 DEL BANCO S. ALESSANDRO

approvata dall'Assemblea Azionaria

presenti Sua Ecc. il Senatore CAVAZZONI e l'Onor. MAURO

Particolarmente affollata ed autorevole per le personalità intervenute è riuscita l'Assemblea del Banco Sant'Alessandro di Bergamo, che ha avuto luogo domenica 21 corr.

Aprovato il Bilancio 1931, ha preso la parola, per l'Istituto Centrale di Credito, l'on. ing. Francesco Mauro, il quale ha illustrato le ragioni delle deliberazioni che l'assemblea medesima era chiamata a prendere per la concentrazione di cinque Istituti importanti e fiorenti della nostra Regione nella « Banca Provinciale Lombarda ».

L'On. Mauro ha tenuto a mettere in risalto il significato della deliberazione che è di devota fiducia nell'avvenire del Paese, sotto la guida ferma di S. E. Mussolini.

Malgrado i dubitosi ed i pessimisti, gli esponenti di modesti lavoratori e risparmiatori Bergamaschi affermano, col loro proprio denaro, quanto profonda sia la loro fede nel Governo Nazionale e nello sviluppo economico italiano.

Dopo chiarimenti di carattere legale e le relative deliberazioni, ha chiuso la riunione, molto applaudito, il Senatore Cavazzoni, richiamando le tradizioni cattoliche delle Banche concentrate e la precisa volontà di tutti di volerle continuare nel nuovo Istituto.

Questo sorge in piena efficienza giacchè la nuova organizzazione è già in funzionamento.

Il pubblico, col suo infallibile istinto, ha pronunciato il suo giudizio: depositi ed affari, malgrado le condizioni di talune zone, dimostrano infatti, durante le ultime settimane, un marcato incremento.

* * *

L'assemblea ha anzitutto deliberati entusiasticamente i seguenti telegrammi:

« Eminenza Pacelli
Cardinale Segretario di Stato
Città Vaticano.

Azionisti Banco S. Alessandro riuniti con intervento Senatore Cavazzoni et Onorevole Mauro votano unanimi trasformazione Banca Provinciale Lombarda concentrando altri Istituti regione stop Concordi riaffermiamo nostra profonda devozione Augusto Pontefice glorioso per Opera Missionaria et storici Patti Lateranensi ricongiungenti animo nostro supreme idealità avita Fede Patria carissima, imploriamo benedizione apostolica stop

Presid. Assemblea: *Locatelli* ».

« Ecc.za Mussolini,
Capo Governo
Roma.

Azionisti Banco S. Alessandro riuniti con intervento Senatore Cavazzoni et On. Mauro per Istituto Centrale di Credito votano unanimi trasformazione Banca Provinciale Lombarda concentrando altri Istituti regione stop

Intendono questa deliberazione significhi devota indefettibile fiducia Ecc.za Vostra che con illuminata energia foggia inflessibilmente nuovi destini Patria nostra stop Ossequi.

Presidente: *Locatelli* ».

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

La situazione economica mondiale, che già si era appalesata difficile nel 1930, nonostante i rimedi ed i presidi che ogni Paese ha escogitato per proteggere la produzione e difendere la valuta, ha avuto manifestazioni gravissime particolarmente negli ultimi mesi del 1931, segno, questo, pauroso di un accentuato disorientamento economico e finanziario.

La stessa sterlina, che nei secoli è passata quale indice di un primato, non ha resistito alla ripercussione del disagio generale.

Siffatta situazione non poteva non avere conseguenze anche sul nostro Paese. Qui però si è manifestata in una forma meno allarmante, poichè, se l'Italia non ebbe e non ha le necessarie risorse naturali, ha però nel suo popolo un patrimonio di volontà e una tradizione di consapevole sacrificio che l'hanno compensata e la compensano di ogni limitazione di fortuna.

Le provvidenze stesse, tempestivamente ed opportunamente poste in essere dal Governo Nazionale, hanno affiancate le iniziative e le aziende che procedono in un sano ed ordinato sviluppo, che in ogni modo non mirano a fini individuali e al solo tornaconto di gruppi particolari.

In particolar modo la stabilità della lira, ottenuta ed assicurata con mano ferma, con un controllo ed una protezione efficacissimi della bilancia commerciale e mercè la contrazione della circolazione, che è stata effettuata però in modo che bastasse ai traffici, è riuscita a prevenire le maggiori conseguenze ed è giovata e giova all'attuarsi dell'azione di difesa nella presente difficile situazione.

Così l'attività della Nazione, come già prima che si acutizzasse il fenomeno mondiale, veniva aiutata da un miglior impiego della stessa valuta, poichè la minor proporzione tra denaro e commerciò si compensava in parte colla celerità della circolazione. Allo stesso modo, la privata cura, stimolata dai tempestivi e decisi provvedimenti di rivalutazione, coadiuvava a preservarne il pregio, a tal punto che la quantità del circolante di per sè stessa riusciva poi a regolare il valore della lira.

Da tutto ciò è derivata una manifestazione economica sufficiente anche a suscitare la fiducia negli ordinamenti e a rafforzare la volontà del Popolo Italiano.

Nell'esercizio decorso, dietro l'esempio e l'incitamento dei Governanti, ognuno che si trovava in posizione di responsabilità doveva premunirsi contro le avversità che già nel 1930 erano chiaramente visibili. Ed il nostro Istituto, ben intuendo il suo compito, anche nella passata gestione, non ha avuto altro di mira, nella sua attività, che la salvaguardia dei capitali, anche se così regolandosi sapeva di sacrificare il rendimento economico.

Nella ponderata attuazione di un tale programma, che non aveva per scopo di tesaurizzare il denaro, bensì invece di farlo circolare purchè il suo impiego risultasse quieto, la Vostra Amministrazione non conobbe titubanze od incertezze nemmeno quando la limitazione del dividendo sull'esercizio 1930 fu mal compresa da taluni che ne temevano una conseguente diminuzione di fiducia da parte della massa risparmiatrice.

* * *

L'incremento dell'Azienda ha anche dimostrato appieno la bontà del metodo e provato ancora quali consensi esso abbia raccolti.

Al 31 dicembre 1930 il totale dei depositi e dei C. C. di corrispondenza era di L. 42.177.026,51 contro numero 13168 partite di risparmio (deposito medio L. 3.351,90) per complessive L. 44.141.927,25, alla chiusura del 31 dicembre 1931.

Tale fiducia maggiore era a doppio titolo significativa, perchè si manifestava in un clima particolarmente avverso al formarsi dei risparmi che per la Provincia di Bergamo si lamentavano non solo le conseguenze della situazione generale, ma anche di quella particolare, derivante dalle minori rimesse degli emigranti e dalla accentuatasi limitazione dell'attività industriale.

Dimostrazione di simpatia, ottenevamo ancora negli incarichi dei Corrispondenti, per i servizi di corrispondenza incrementato in notevole misura grazie pure alle nuove relazioni stabilitesi con diversi accreditati Istituti regionali, e specialmente con l'assunzione del mandato dello spett. Banco di Napoli.

* * *

Alla nostra affermazione è giovato il convincimento ormai radicato nella nostra clientela, che il nostro lavoro è alieno da investimenti cospicui e speculativi, e che esso si rivolge alle piccole e medie necessità del commercio, che sono poi quelle che hanno dimostrato di poter maggiormente resistere ad ogni perturbamento economico.

Le stesse infatti, col raddoppiare la volontà e gli accorgimenti possibili all'impresa di tipo famigliare e coll'adeguare alla necessità il tenore di vita delle aziende e dei titolari, sono riuscite e riescono a superare con minori disguidi questa crisi che non ha precedenti.

Così pure le migliori attenzioni riserviamo all'agricoltura, per la quale anzi esplichiamo la nostra opera con particolare preferenza.

Abbiamo poi continuato a collocare le maggiori disponibilità in titoli dello Stato e in buone obbligazioni.

Il risultato è il seguente:

Mentre al 31 dicembre 1930 il nostro Portafoglio titoli sommava a L. 13.505.534,65, lo stesso, alla chiusura dell'esercizio scorso, si cifrava in L. 15.314.100,25, dei quali ben 13.164.566,30 in titoli dello Stato e L. 1.726.100,05 in obbligazioni, con sole L. 423.433,90 in azioni diverse.

Ed il nostro Portafoglio Sconti, il cui carico nel 1930 era stato di N. 21643 effetti per L. 59.22.470,17 nel 1931 risultava di N. 24769 effetti per un importo di L. 60.288.945 e cent. 30 e la rimanenza al 31 dicembre 1931 era di L. 14.956.734 e cent. 10 su N. 5472 cambiali con una media di L. 2733,32 per effetto, migliorando così di L. 371,18 quella del precedente esercizio.

Ne è derivato un incremento di operazioni, e per la minor importanza unitaria, una diminuzione di rischio.

Torna di conseguenza spiegato come su N. 297 fallimenti (dei quali N. 176 ordinari e N. 121 piccoli fallimenti) dichiarati nella provincia di Bergamo per l'anno 1931, il nostro *Istituto abbia dovuto insinuarsi solamente in N. 5 procedure, con un totale di credito di* L. 14.320, mentre, se oltre che delle altre circostanze si tiene anche conto che nello stesso periodo i protesti sommarono a N. 12598 per L. 17 milioni 380.036, risulterà ben esigua la cifra del nostro contenzioso che al 31 dicembre 1931 si salda in lire 90.057,35.

Non è il caso che si accenni in modo particolare alla liquidità, da noi ognora conservata nella consuetudinaria misura, che è di chiara evidenza, se si tien presente che non si è mai ricorso ad anticipazione nè a risconti, e che si chiude l'esercizio con i seguenti mezzi di pronta riserva:

L. 2.746.616,29 in cassa:
L. 3.250.000 deposito presso primari Istituti;
L. 1.665.082 riporti attivi;
L. 15.314.100,25 di titoli di proprietà;
L. 22.975.798,54 in totale e
L. 12.895.982,50 di effetti con la scadenza media di giorni 60 sul totale del foglio scontato in rimanenza per L. 14.956.734,10.

Ossia tutto l'occorrente per il soddisfacimento a vista di ogni possibile richiesta di rimborso senza ricorrere alla applicazione di regolamenti e tanto meno a straordinarie operazioni di provvista di fondi.

* * *

Tale stato di liquidità assoluta non ha subìto variazioni neppure dalle esazioni esattoriali, le quali si sono invece mantenute in una forma corrente e in tale misura che il nostro credito su N. 36 gestioni, compreso il deficit di cassa dei Comuni si chiude in L. 341.979,71.

Va poi anche soggiunto che nella occasione delle ottenute conferme di gestione per un altro decennio, ci è tornato di conforto il riconoscimento della convenienza di mantenerci titolari.

Ed è per questo riconoscimento che ne abbiamo assunte altre 13, tutte nella zona delle stesse nostre Filiali, e da queste direttamente servite.

Dell'utile netto accertato al lume della maggiore prudenza e col rispetto alle savie norme che raccomandano di amministrare l'azienda prima per i risparmiatori, e quindi per gli azionisti, poichè così operando ben si salvaguardano gli interessi di ognuno, vi proponiamo la erogazione del dividendo nella misura dell'esercizio precedente.

Signori Azionisti,

Il rendiconto della gestione 1931 vi conferma lo stato di completa efficenza del Vostro Istituto. Sorto nel 1910 per geniale iniziativa del compianto Cav. Ghezzi, a più titoli benemerito, il Banco S. Alessandro, al 19 febbraio 1925 trasformandosi in anonima, disponeva di risparmi e di C. C. per L. 3.462.677 e cent. 60, che al 31 dicembre 1931 sommavano a L. 44.141.927 e cent. 25, ed ha mantenuto, anche fra le difficoltà generali, la propria vitalità e non solo senza un arresto, ma per di più con incrementi continui.

Certo è pure che non gli sarebbe mancata una maggior affermazione, se la buona volontà di quanti vi hanno collaborato non avesse dovuto esplicarsi in un periodo così poco propizio al commercio bancario.

Tuttavia la vostra Amministrazione è convinta che i Signori Azionisti riguarderanno, quale meritato premio alla loro cura, la base di fiducia e di affari che il Banco si è creata, in un ciclo di anni così breve. E pensano ancora gli amministratori che la prudenza con la quale ne circondarono il cammino sia valsa a dare quella linea sicura all'Istituto, per la quale, con avvedutezza e benevolenza, l'onorevole Presidenza dell'Istituto Centrale di Credito ha ritenuto il nostro Istituto in grado di partecipare all'importante combinazione per la quale vi sarà riferito nella parte straordinaria. La concentrazione del Banco S. Alessandro col Piccolo Credito S. Alberto, col Credito Pavese, col Banco S. Siro e col Piccolo Credito del Basso Lodigiano, preparata e concretata con ogni provvidenza di sicura efficacia, rientra nell'insieme delle operazioni che il Governo Nazionale, con tanta saggezza e antiveggenza, ha predisposto per affrettare il ritorno ad una economia normale. E pertanto, per l'avvenimento che ci riguarda, dobbiamo gratitudine profonda alle Superiori Autorità Politiche e Finanziarie, non meno che a S. E. l'on. Senatore Stefano Cavazzoni ed all'on. Francesco Mauro, i quali, con somma sagacia, quali reggitori dello spett. Istituto Centrale di Credito, hanno studiata e portata a compimento un'operazione di carattere regionale, ma così importante pel vantaggio che porterà alle zone interessate, le quali hanno tra loro una economia singolarmente affine. La concentrazione stessa raggiunge pure il potenziamento degli sforzi dei singoli Istituti ed ottiene la ragionevole eliminazione di inutili carichi, fra i quali, non ultimi, quelli relativi alla soppressione di filiali duplicate.

Voi stessi, pertanto, Signori Azionisti, concordemente con le Superiori Autorità Politiche e Finanziarie, e con la stessa clientela che dall'annunzio di questo concentramento in ogni località ha offerto evidenti segni di viva simpatia per il nuovo Ente, rileverete ed apprezzerete la concreta bontà della combinazione. E col vostro voto confermerete il programma che il nuovo Ente dotato del capitale di L. 25 milioni versati — intende di attuare e che si identifica nel « *mantenimento delle operazioni nello specifico campo degli Istituti a tipo popolare; ciò che del resto è dimostrato dal lavoro finora compiuto dai cinque Enti che si fondono*, che già a parecchi titoli svolgevano la loro opera in comunione di intenti, e così come è richiesto dalle caratteristiche sotto le quali Esso sorge.

La nuova Banca rivolgerà infatti le sue risorse a soddisfare bisogni, a stimolare attività — con accentuata predilezione per l'agricoltura, che è stata la prima fonte di benessere per ogni Nazione — e in ogni campo della produzione e del lavoro, nel quale non trovino espressione fatti speculativi, e ove governi devozione alla Fede avita, alle patrie istituzioni e prudente accorgimento nell'amministrarsi, in un ambiente di pieno decoro ed al tempo stesso di completa modestia di apprestamenti, di impianti, di organizzazione direttiva ed esecutiva.

Nel rassegnarvi il mandato, dobbiamo infine rivolgere un grato pensiero a quanti con noi collaborarono per le fortune del nostro Istituto, dalla clientela ai colleghi di Amministrazione, che ci precedettero, al personale, la cui cooperazione ci fu ognora validissima e sulla quale il nuovo Ente potrà di certo contare; primo fattore, questo, per il regolare procedere della sana attività che il nuovo Istituto inizia con sicurezza di successo perchè presidiata da accorte provvidenze e perchè vigilata da uomini che alla serietà, all'onestà, alla probità ed al censo, uniscono una indiscutibile preparazione al compito che si assumono.

Per il senso di responsabilità, di cui il passato ci è garanzia, e che li porterà ad esercitare il mandato facendo astrazione da ogni loro particolare ambizione, tornaconto e fabbisogno e utilmente li indirizzerà quindi, nel valersi della piena concretezza dei mezzi, essi meritano tutta la vostra fiducia per il sicuro avvenire del nuovo Ente Bancario.

Leggete e diffondete:
L'Alta Valle Brembana

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Diario Sacro

MARZO

1 Incomincia il mese dedicato a S. Giuseppe Patrono della Chiesa Universale.
Si ricorda ancora una volta che durante la Quaresima vi è l'obbligo del digiuno eccettuata la domenica, e che tutti i Venerdì e Sabbati sono di magro.
6 1.a del mese e 4.a di Quaresima.
13 2.a del mese e Domenica di Passione.
18 B. V. Addolorata. - Si festeggia a Piazzolo.
19 S. Giuseppe - Festa di precetto Si solennizza particolarmente ad Averara nel suo Oratorio di Redivo ed a Carona. - Si iniziano le solenni SS. Quarant'Ore a Piazzatorre. Quantunque festa di precetto vi è l'obbligo del digiuno e magro.
20 3.a del mese e Domenica delle Palme. - Ha luogo la rituale benedizione e distribuzione delle olive. Da questa domenica ha inizio il precetto Pasquale. Entriamo nella settimana dei grandi e mesti misteri.
23 Questa sera si inizia la severa Officiatura detta « dei Mattutini » con il canto delle *Lamentazioni*
24 Giovedì Santo - L'adorabile mistero della istituzione della SS. Eucaristia.
25 Venerdì Santo - La morte di Gesù.
26 Sabbato Santo - Benedizione del Fonte Battesimale e Benedizione delle case - Incominciano le SS. Quarant'Ore ad Averara.
27 *Solennità di Pasqua.*
28 Festa Eucaristica ad Olmo al Brembo - S. Luigi a Baresi - Sacro Cuore a Roncobello ed Annunciazione di Maria Vergine a Fondra.

APRILE

3 Ottava di Pasqua e 1.a del mese. - *S. Colombano* martire a Bordogna.
4 Annunciazione di Maria SS.ma
10 2.a del mese e 2.a dopo Pasqua

BARESI

SOLENNITA' S. CROCE. — Pur dibattendosi in molteplici difficoltà, tuttavja anche in questa circostanza i Baresini non vollero smentire sè stessi in modo che la fausta ricorrenza riuscì davvero sollenne, tanto da superare ogni più rosea previsione.

Straordinaria l'affluenza ai Santissimi Sacramenti, intervento divoto alle sacre funzioni condecorate dalla Scuola di S. Martino (che si fece veramente onore) ascoltatissimo il discorso tenuto coll'eloquenza sua propria dal Rev.mo Can. Don Giovanni Zambetti, Canonico della Cattedrale di Bergamo, il quale, dopo di aver ricordato l'origine della festa che risale all'anno 1887, parlò dei trionfi della Croce attraverso ai secoli.

Che sia la festa non un fuoco fatuo, ma un fattore di vita sentitamente cristiana!

CUSIO

INAUGURAZIONE E BENEDIZIONE DEL VESSILLO DELLA COMBATTENTI - 11 Febbraio. — La festa ben organizzata da apposito Comitato, è riuscita una pagina gloriosa per la nostra Sezione. Al completo i soci passarono una giornata di concordia, di schietto cameratismo, ben difficile a descrivere, ma facile ad immaginare. Alle 10 ebbe luogo una sollenne cerimonia di suffragio pei Caduti.

Prima d'iniziare il sacro rito, il Rev.mo Parroco benedice il nuovo Vessillo e con parola chiara, entusiastica e patriottica, spiegò i grandi significati del triplice collore, che augurava formassero il programma di vita per la locale Sezione. Tutta la popolazione volle essere presente e con devozione seguì tutto lo svolgersi della sollenne cerimonia, che si chiudeva dinnanzi al Monumento, fra il candore della neve, che pareva rendere più sollenne il movimento di tutto un popolo, che con fede pura si stringeva intorno ai suoi Gloriosi, per piangerne la perdita e per celebrarne le gesta gloriose.

Nel pomeriggio i soci si riunirono presso il locale albergo per il rancio comune, consumato in una più perfetta armonia, fra canti, brindisi senza numero.

La distribuzione delle tessere venne affidata al nostro Parroco, che ex ufficiale dell'Esercito non poteva mancare alla giornata che rimarrà indimenticabile.

Venne spedito un telegramma al Presidente Federale cav. Milesi, assente per la troppa inclemenza dell'atmosfera.

Erano presenti le Autorità politiche ed amministrative, e rappresentanze delle Sezioni viciniori. A tutti i più vivi ringraziamenti, mentre alla Sezione locale porgiamo i più vivi e sinceri auguri.

NUOVI RESTAURI. — In amena posizione, prospiciente alla Valle di Cassiglio, sorge, dedicato a S. Giovanni Battista, un'oratorio, che se è modesto nelle sue proporzioni, è ricco per le opere d'arte.

Contiene diversi affreschi, rappresentanti i fatti principali della vita del Santo, a cui è dedicato, ed altre bellissime figure dei Santi Protettori della Parrocchia.

Da anni non vi si poteva celebrare, perchè troppo in disordine, ma era vivo il desiderio della popolabione di riattivarlo. Ora si sono iniziati i lavori e ci auguriamo che per il 24 giugno, quel piccollo oratorio diventi meta di pietà e di devozione.

Non mancheranno generosi offerenti, e più di tutto non verrà meno l'unione di tutti per una sì bella opera.

ESODO DI EMIGRANTI. — Ogni giorno vediamo uomini e giovani riordinare le sollite valigie.

Ad auguri d'un buon viaggio, e di molta fortuna, aggiungiamo quelli d'un presto e felice ritorno.

AZIONE CATTOLICA. — Dopo le S. Missioni, seguendo gl'inviti dei degnissimi Missionari, si formò anche nella nostra piccola borgata, il Gruppo delle *Donne Cattoliche*. Il numero delle ascritte è veramente consolante, e le speriamo animate da ottimi propositi di bene.

L'Associazione di Giov. Femminile continua nello svolgimento del suo programma, e con entusiasmo insolito ha principiato lo studio delle tesi di Religione per la Gara Catechistica Diocesana.

FOPPOLO

L'ASPETTO DEL PAESE. — Questo alpestre ed isolato paesello si prepara ad essere sempre più accessibile per la strada in costruzione da Cano Brembo.

Nei suoi 1515 metri sopra il livello del mare, è uno dei più alti comuni d'Italia; i campi di neve variano tra i 1550 ed i 2200 metri di altezza; avallamenti, declivi dolci e rapidi, campi a mezzogiorno ed a nord. Classico il grande campo sciistico che dal Mombello, alt. 2200 scende a 1600, con un percorso sciabile di 4000 metri. Interessanti sono pure le escursioni che da questa base si possono effettuare. Ecco le principali:

Da Foppolo al Passo Cavallo (splendida conca e largo campo di virtuosismi dello sci).

Da Foppolo al Passo di Dordona (ore una), vastissime zone d'esercitazione, panorama incantevole del gruppo del Bernina e Disgrazia, possibilità di scendere con gli sci per la Val Madre della Valtellina sino a S. Pietro Berbenno. Dal Passo Dordona al Lago delle Trote, ore una (superficie del lago mq. 7000).

Da Foppollo al Passo della Croce, ore una. Da Foppolo al passo della Croce-Lago Moro. ore 2.30.

Gli sciatori naturalmente ci diranno: la zona è bella, ma è confortata almeno da un alberghino di montagna, con gli indispensabili comodi? L'alberghino c'è, ed è un modello.

E la neve? La neve, amici della *Alta Valle*, mentre scrivo, cade ancora lenta, solenne, a fiocchi larghi... Misura una bella altezza.

UNA CULLA. — La famiglia Berera Angelo (Angelù) e Penduzzi Adele, fu allietata dalla nascita di una bambina, che ebbe il nome di Antonia. Ai genitori porgiamo le nostre congratulazioni.

LENNA

DECESSI. — Tre care esistenze furono vittime della morte in questo mese e le ricordiamo su queste colonne, perchè la lunga vita laboriosa ed il ricordo dei loro esempi si perpetuino tra i vivi in benedizione. Prima vittima fu Begnis Basilio d'anni 66 morto il 7 febbraio, dopo un mese di penosa malattia. Nativo di Lenna risiedeva a Bolzaneto.

Il presidente della Società Operaia Cattolica di Bolzaneto (Genova), Sig. Begnis Pietro — nostro assiduo abbonato — così scrive in merito:

« La sera del giorno 7 febbraio alle ore 20.30 munito dei conforti della religione, circondato dall'affetto dei figli, fratello e parenti, spirava nel bacio del Signore *Begnis Basilio della Frazione Scalvino*, lasciando nel più profondo dolore la moglie (che da ben 50 giorni trovasi ammalata colpita da bronchite asmale), i figli e parenti tutti.

Contava appena 66 anni, ed era ancora tanto necessario alla sua famiglia, ma Iddio lo volle con se. La sua scomparsa lascia in profondo dolore non solo la famiglia ma tutti i compagni di lavoro, i dirigenti e maestranze dove da 28 anni era occupato ed erasi acquistata simpatia per la sua bontà e saggezza d'uomo intraprendente. Da più di due mesi era assistito con amore dai figli e dal fratello; con cristiana ed edificante rassegnazione sopportò tutte le sue sofferenze che accolse con una tranquillità straordinaria, da uomo veramente cristiano, abbandonandosi fidente in Dio.

I suoi funerali riuscirono veramente degni della stima ed affetto che godeva. Ai dolenti da queste colonne giungano le nostre più vive e sentite condoglianze, mentre facciamo voti pel caro estinto e per la guarigione pronta della povera vedova ».

Anche Paganoni Vittorio, pure di anni 66, moriva tra lo strazio dei famigliari, il 21 u. s., chiudendo con una morte edificante una vita buona e preziosa. Sollenni seguirono i suoi funerali il giorno 23. Così pure nei passati giorni, Calvi Santo, nativo a S. Francesco di Lenna, e da molti anni residente a Omegna, Prov. di Novara, pagava il suo tributo alla morte, mentre da poco aveva varcata la soglia dei sessant'anni. Uomo stimato e amante della sua terra, pur lontano non mancava di interessarsi del paese e degli amici.

Alle varie famiglie così provate dal lutto, le nostre più sentite condoglianze.

PARTENZA DEL REV. CURATO. — Il nostro amato coadiutore Salvi Don Angelo, che già da mesi ci aveva lasciato per ragioni di salute, per disposizione dei RR. Superiori venne trasferito altrove, A lui il nostro saluto e l'augurio di ogni bene.

Intanto viviamo nella speranza che presto venga sostituito, stante i bisogni e le condizioni locali.

FIORI D'ARANCIO. — Belle coppie si sono succedute ai piedi degli altari, per il giuramento e per la benedizione nuziale. Callegari Domenico, direttore del Corpo Musicale Valnegra-Lenna, con la signorina Busi Pasqua di Piazza Brembana. Losma Domenico, trattoria del « Zuavo ». con Calvi Alessandrina di Lenna.

I più sinceri e felici auguri ai novelli sposi.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA. — Il bel viale. trasformato per tante migliorie e costruzione di nuovi fabbricati. che dal centro di Lenna conduce a S. Rocco. è stato abbellito da illuminazione pubblica.

ORNICA

L'INAUGURAZIONE DEL VESSILLO DELLA SEZIONE COMBATTENTI. — Domenica scorsa. questo alpestre e patriottico paesello, tra il più schietto cameratismo ha inaugurato il suo vessillo con una cerimonia che ha lasciato in tutti il più vivo e caro ricordo. Dopo la funzione religiosa e l'ufficio funebre ai caduti, seguirono applauditi i discorsi davanti al marmo che registra i martiri della Patria, tra i vessilli e labari convenuti da paesi vicini e lontani, e le note meste del Corpo Musicale di S. Brigida. Il parroco, con animo commosso, espresse il suo pensiero reverente verso la bandiera, simbolo dell'Italia grande e potente, verso i gloriosi Caduti immolatisi per la grandezza della Patria e verso i combattenti. fattori della grande vittoria.

Oltre poi il cav. Milesi ed altri, merita particolare accenno il capitano M. Sandro Fraini, che nel suo discorso prese lo spunto da una patriottica lettera di adesione inviata dal sig. Goglio Giovanni, Presidente della Combattenti di Coira (Svizzera), discorso coronato da vibranti applausi. Dice la lettera:

« Camerati, combattenti, compaesani di Ornica. Permettetemi che anche lontano, vi mandi il mio cordiale saluto, nel giorno sollenne dell'inaugurazione della bandiera della nostra Sezione Combattenti di Ornica. Ben volentieri vorrei essere con voi oggi, ma troppa lontananza purtroppo ci separa, ma voglio essere presente con patriottico spirito di combattente e fascista con le mie poche parole che partono da un vostro compaesano e camerata, che all'estero sa difendere il nome sacro della nostra Patria.

Camerati, combattenti di Ornica, vi invito tutti a alzarvi in piedi e a raccogliervi in un minuto di raccoglimento davanti alla nuova bandiera inchinata per commemorare i nostri 650.000 Morti caduti per la Patria sui campi di battaglia; il loro sangue non fu versato inutilmente, e sotto la salda guida del bersagliere del Carso, Benito Mussolini, noi sapremo sempre difendere i nostri fratelli Caduti. Un cordiale saluto invio da parte dei combattenti di Coira ai camerati di Ornica. Tutti con sentimento patriottico vivono insieme nella grande famiglia dei combattenti italiani, che sono i più valorosi del mondo. Mando pure uno speciale saluto al reverendo parroco che ha benedetto la bandiera, e un cordiale patriottico saluto anche al nostro Podestà e Segretario politico, e alle autorità che saranno presenti alla inaugurazione del magnifico gagliardetto.

E dando termine alle mie poche parole, ho l'onore di invitarvi a unirvi ai Combattenti di Coira (Svizzera) di cui ho l'alto onore di essere alla presidenza, inneggiando al Re, al Duce e all'Italia.

Vostro compaesano camerata Giovanni Goglio, Presidente combattenti di Coira (Svizzera) ».

MATRIMONIO. — Tanti augurii cristiani ai novelli sposi sig. Milesi Ambrogio di Giuseppe (Gasper), e sig.na Paleni Agnese da Cusio che si sposarono il 10 c. m.

COMPAESANO AMMALATO IN FRANCIA.— Nell'Ospedale di Albertville venne ricoverato di urgenza, il giorno 6 corr. il giovanotto sig. Giovanni Ruffoni di Camillo, (sirta), colpito da polmonite doppia. Un telegramma fece accorrere colà il fratello Santo; ora, grazie a Dio, va lentamente migliorando.

Auguri fervidissimi di completa guarigione.

OLMO AL BREMBO

AZIONE CATTOLICA E VITA PARROCCHIALE Non possiamo trovare titolo più adequato alla breve nostra cronaca. I Gruppi di Azione Cattolica costituiscono davvero e sono l'incremento e l'anima della vera vita parrocchiale. Siamo ancora agli inizi, perchè il gruppo *Uomini, Donne* e *Giovani* sono appena in formazione e non ancora ufficialmente costituiti; i gruppi femminili minori vivono da 3 anni, e sono certo all'avanguardia. Questi la prima domenica di febbraio iniziarono la giornata di ritiro ai piedi del S. Altare accostandosi (quelle di buona volontà) ai SS. Sacramenti e facendo mezz'ora di meditazione in comune.

Dopo la Mess'alta dello stesso giorno era la volta dei giovani che adunati in chiesa ascoltarono con vivo interesse la bella, brillante e pratica conferenza sull'Azione Cattolica, tenuta dallo zelantissimo propagandista Sig. Epis della Federazione Diocesana, che seppe lasciare eco profonda nel cuore dei giovani nostri, i quali sono ormai convinti di costituire un gruppo di azione anche nel nostro paese.

Anche nei Gruppi Uomini e Donne Cattoliche ci è dato di notare un ben felice inizio di attività e risveglio spirituale che lascia bene a sperare.

L'ultima sera di Carnevale, più numerosa del solito, accorse la popolazione alla funzione di riparazione, e bello fu vedere le giovani spontaneamente passare un'ora in Adorazione davanti al SS.mo per riparare ai peccati che altre giovani, altri cristiani (non certo dell'Azione Cattolica) commettevano in quella sera, pagando il loro misero tributo alle massime pagane del mondo e del Demonio...

E più affollata fu la chiesa, non solo il giorno delle Sacre Ceneri, ma ancora il giorno 11 febbraio, per commemorare l'Apparizione di Lourdes e la storica data della Conciliazione, e il 12 seguente per pregare per il Papa, compiendosi in quel giorno il decennio del suo Pontificato. S. Comunione, voti, inni, canti e suoni si intrecciarono bellamente, e diedero alle care funzioni maggior suggestività e compostezza.

Queste cose consolanti si possono godere solo grazie all'Azione Cattolica.

PER IL 1.o VENERDI DI MARZO. — Il prossimo 1° venerdì di marzo deve segnare la *prima giornata generale di Pietà dell'Azione Cattolica Olmese.* E non è a dire con quanta fiducia e speranza attendiamo quella data per vedere riuniti intorno al Sacro Cuore di Gesù tutti i diversi Gruppi - dai più piccoli ai più grandi. In tale occasione sarà ancora fra noi l'Egregio propagandista Epis che parlerà, nella sera antecedente (giovedì 3 marzo) ai giovani ed agli uomini, e la mattina a tutta la popolazione.

MORTE IMMATURA. — Il giovane ventenne Guerinoni Matteo fu Giuseppe e di Goglio Pierina non è più. Ha chiuso nelle prime ore del giorno 22 corrente la sua breve giornata terrena per iniziare la vita vera ed eterna nel sorriso di Dio. Pochi giorni di malattia violenta e di indicibili sofferenze ebbero ragione della sua già tanto debole complessione. A nulla valsero le assidue cure del medico e della mamma che riponeva in lui, apprendista falegname, le sue migliori speranze per l'avvenire. Una crisi violenta nella notte dal 10 all'11 febbraio, fu la prima avvisaglia della serietà del male creduto passeggero e di poca entità. Volle ricevere i S. Sacramenti in quel giorno stesso consacrato alla Vergine Immacolata, di cui era tanto devoto. L' infermo con calma e serenità andava preparandosi, rassegnato in modo ammirevole, al gran passo. Nella trepida vigilia ricevette tutti i conforti religiosi e la tenue voce del sofferente ridotto ad uno scheletro, faceva sentire l'anelito del suo cuore gravato dagli strazii del male « almeno morissi presto!... ».

Invocava di frequente la Madonna di cui era tanto devoto. Abbandonato da poco dal Sacerdote avvertendo l'appressarsi dell'agonia, con supremo sforzo agli astanti disse: *Non vedete che muoio? chiamatemi il Sacerdote!...* E accompagnava la recita delle preghiere dei moribondi, sempre con lucidità di mente, fino agli estremi aneliti. « *Madonna mia* » furono le ultime sue parole, mentre il labbro morente deponeva l'ultimo stentato bacio sul Crocifisso che il Sacerdote gli porgeva...

I suoi funerali seguiti il giorno 24 riuscirono solenni oltre ogni aspettativa. Quasi al completo le Confraternite religiose col Clero ed il Circolo S. Luigi di cui era socio attivo e praticante. Appartenendo ai Fasci Giovanili di Combattimento, intervennero le rappresentanze dei diversi paesi della Valle. Notammo pure molti dei suoi compagni del Corso premilitare a cui era ascritto. ed al completo le scolaresche, i Balilla e Piccole Italiane di Olmo in divisa. La nostra Scuola di canto, di cui il povero Matteo era membro da tre anni, eseguì con ottimo gentile pensiero la Messa a due voci del Maestro Pagella.

Tanta dimostrazione era ben degna dell'ottimo giovane, e ci auguriamo che i suffragi resi alla sua bell'anima affrettino a lui il meritato premio.

Chiudendo queste note ripetiamo: immatura la sua morte ma tanto più preziosa al cospetto di Dio.

Porgendo alla mamma e parenti le nostre condoglianze più vive — perchè comprendiamo il dolore di una madre tanto provata dalla sventura — osiamo dirle: ti conforti il pensiero della Fede, il pensiero della bella morte del tuo Matteo, che chiamato da Dio nel fiore degli anni, prima che il suo cuore fosse corrotto dalle massime del mondo, ha assicurato la vita e la